Anno XIII. TORINO, Giovedì 10 Luglio 1879 Num. 188.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Premier non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 25 0 4 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . 1 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 37 20 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 35.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consuetali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e commissioni a seconda che le vengono subito.

TORINO, 10 LUGLIO 1879.

ITALIA

Giudizi e pronostici — Sinistra e Destra — Il secondo Ministero Cairoli — L'Opinione lo crede possibile, ma con Sella — Come lo dipinge la Nazione — Il Pungolo e la Perseveranza lo vogliono morto.

Non tutti favorevoli sono i giudizi, nè tutti lieti i pronostici che si fanno dalla stampa politica intorno all'aspettato secondo Ministero Cairoli. Si gli uni che gli altri variano a seconda dei colori, delle aspirazioni e ambizioni, degli interessi peculiari de' singoli partiti.

E così, mentre a Sinistra si accoglie con gioia la formazione d'un Gabinetto che abbia carattere schiettamente liberale, ed altamente viene lodata la singolare prudenza del Capo dello Stato, il quale informa scrupolosamente i suoi atti a quella che pare la volontà della maggioranza della Camera; a Destra si bronzola, si fanno le più triste previsioni per l'avvenire, e per poco non si grida all'iconoclasta come se la patria fosse in pericolo.

A Sinistra si dice che l'on. Cairoli ha dato prova di patriottismo e di devozione al partito coll'accettare il difficile incarico, e si fa appello alla concordia, affinchè l'opera sua riesca feconda. Mettiamo una pietra su tutti gli incidenti passati, — si va gridando, — chiudiamo una volta la serie delle piccole gare e dei rancori personali, e procuriamo di rendere facile il cómpito alla nuova Amministrazione se deve avere la forza e l'autorità necessarie per far discutere ed approvare i varii ed importanti progetti che interessano le popolazioni e lo Stato.

Invece a Destra pare che i rancori e le recriminazioni debbano incominciare appunto adesso, sotto il poco nobile influsso di speranze deluse, evidentemente.

* * *

E così vediamo l'*Opinione* che, pur professando grande stima per le virtù personali del Cairoli, all'annunzio di un suo secondo Ministero, non può trattenersi dal dire « che è ancor troppo viva e recente la memoria della mala prova fatta dal Ministero Cairoli numero 1. » E quindi domanda se si vuol ritornare a quel periodo d'agitazioni, di disordini, d'illusioni politiche e finanziarie.

Il nome di Cairoli, secondo il più autorevole foglio della Destra, potrebbe essere ancora una forza, se fosse unito ad altri che diano serie guarentigie di profonde cognizioni finanziarie ed amministrative, di energia contro le sètte e i sovvertitori della pubblica quiete. — E questi *altri*, naturalmente dovrebbero prendersi a Destra! E su lo dice apertamente nel chiudere il suo articolo: « Un Ministero parlamentare si forma e s'improvvisa da chiunque, ma sarebbe una gran cosa pel Paese se dalla presente crisi non uscisse un Gabinetto forte e robusto. E lo sperarlo è un sogno finchè si sta nella cerchia della Sinistra pura e si prende per base il partito qual era uscito tutto d'un pezzo dalle elezioni del 1876, invece dei vari gruppi della Camera che formarono la maggioranza contraria all'on. Depretis il 3 luglio 1879. Qualunque combinazione non sia appoggiata dalle *principali frazioni* di questa maggioranza, porterà in sè, fin dalla nascita, il germe di una incurabile malattia. » — Ora, si sa che tra le frazioni costituenti la maggioranza del 3 luglio figura la prima linea l'on. Sella; dunque senza di lui non si potrebbe combattere il germe dell'incurabile malattia minacciata dall'*Opinione*.

* * *

Anche la *Nazione* si mostra molto severa contro il Cairoli. Rendendo giustizia quant'altri mai (è divenuta la frase d'obbligo) alle sue *virtù patriottiche*, dice ch'egli appunto ha meglio d'ogni altro dimostrato che quelle virtù non bastano a governare rettamente lo Stato. E continua a dipingerlo così: « Avvolto fra splendidi nimbi di vaporosi ideali; inaccessibile ai clamori delle sfere inferiori, ove si lotta cogli attriti e colle difficoltà della politica; inabile a rendersi conto delle quotidiane necessità della vita pubblica e a provvedervi, egli vedeva con olimpica serenità turbarsi ogni dì più gli ordini dello Stato; impassibile, lasciava assalire con audacia impunita, e però sempre crescente, le istituzioni garanti delle nostre libertà. » — Condannato dai rappresentanti del Paese per questa sua politica, conchiude il fogliettinaio, con quale animo si ripresenterà ora dinanzi ai medesimi rappresentanti l'on. Cairoli?

E il *Pungolo* di Milano, dicendo sempl'altro che il nuovo Gabinetto Cairoli sarebbe un *controsenso*, domanda a sua volta quale ne sarà la base parlamentare? Quindi si affretta a mettere in sodo che « dovranno esserne esclusi per costanza e sovrana di principii la Destra e il gruppo Nicotera; che gli saranno pure estranei per rappresaglia il gruppo Crispi e quello del Ministero caduto. È vero che l'on. Depretis favorì il richiamo del Cairoli al potere, e gli ha promesso il suo appoggio. Ma la formosa politica del Depretis è abbastanza conosciuta, per saper che conto si possa fare sulle sue promesse.

La *Perseveranza*, infine, non tiene di meno linguaggio: anticipatamente ed irremissibilmente condanna qualsiasi combinazione capitanata dal Cairoli. « I gruppi del Nicotera e del Depretis, dice, non tarderebbero molto a combinarsi insieme per abbatterlo; e la Destra, *come è naturale*, si unirebbe ad essi. Noi avremmo la crisi di qui a un mese, se la Camera resta illesa; di qui a quattro, se la Camera si proroga ora, e si riunisce a novembre. »

Ecco dunque pronunziata la sentenza. Ma sarà senz'appello? — Al patriottismo della Sinistra la risposta finale.

IL PROGETTO DI LEGGE
SULLE
nuove costruzioni ferroviarie.

Ecco le *Tabelle* delle linee annesse al progetto di legge sulle nuove costruzioni ferroviarie, come fu approvato dal Parlamento.

Tabella A. — *Prima categoria.*
(Da costruirsi nel termine di 21 anni ad intera spese dello Stato, salvo però i sussidi già regolarmente votati).

1. Novara al confine svizzero presso Pino per Sesto Calenda — 2. Roma alla linea Sulmona-Aquila — 3. Parma-Spezia con diramazione a Sarzana — 4. Fauna-Pontassieve — 5. Terni-Rieti-Aquila — 6. Campobasso-Benevento — 7. Codola-Nocera — 8. Reggio (Calabria)-Paola-Castrocucco alla linea Eboli-Romagnano per le valli della Noce e di Diano; e da Castrocucco alla linea Eboli-Salerno per Cilento.

Tabella B. — *Seconda categoria.*
(Da costruirsi in 21 anni a spese dello Stato col concorso obbligatorio del 10 per cento per parte delle Provincie, pagabile in 20 anni).

1. Bassano-Primolano — 2. Aosta-Ivrea — 3. Linea d'accesso al Sempione, da Gozzano fino a Domodossola — 4. Cuneo-Nizza per Ventimiglia ed il Colle di Tenda — 5. Succursale alla ferrovia dei Giovi — 6. Sondrio-Colico-Chiavenna — 7. Belluno-Feltre-Treviso — 8. Macerata-Albacina — 9. Ascoli-San Benedetto — 10. Teramo-Giulianova — 11. Avezzano al tronco Ceprano-Cocciasecca — 12. Campobasso-Termoli — 13. Benevento-Avellino — 14. Cosenza-Nocera Tirrena — 15. Dalla marina di Catanzaro allo stretto Veraldi per Catanzaro — 16. Taranto-Brindisi — 17. Messina-Patti al tronco Cerda-Termini — 18. Siracusa-Licata — 19. Adria-Chioggia.

Tabella C. — *Terza categoria.*
(Da costruirsi in 21 anni dallo Stato qualora le Provincie si obblighino a pagare in venti anni un concorso del 20 0[0 sulla spesa).

1. Novara-Varallo — 2. Chivasso-Casale — 3. Carmagnola-Bra — 4. Cuneo-Mondovì — 5. Vercelli-Mortara-Cava-Manara-Bressana-Brenni con i prolungamenti Stradella e Pavia — 6. Alessandria-Cavallermaggiore — 7. Lecco-Como e tronco Ponte San Pietro-Seregno — 8. Parma-Brescia-Iseo — 9. Mantova-Legnago — 10. Mestre-San Donà-Portogruaro — 11. Bologna-Verona — 12. Ferrara-Ravenna-Rimini con diramazione da Lavezzola a Lugo — 13. Gaiano-Borgo San Donnino — 14. Piombino-Corsia — 15. Lucca-Viareggio — 16. Aulla-Luca — 17. Viterbo-Attigliano — 18. Dalla stazione di Frascati alla città — 19. Velletri-Terracina — 20. Caianello-Isernia — 21. Sparanise-Carinola-Gaeta — 22. Salerno-San Severino — 23. Foggia-Lucera — 24. Foggia-Manfredonia — 25. Candela-Fiumara d'Atella — 26. Ponte Santa Venere-Avellino — 27. Ponte Santa Venere per Venosa-Altamura e Gioja — 28. Solmona-Isernia-Campobasso — 29. Fiumara d'Atella alla linea Eboli-Potenza — 30. Zollino-Gallipoli e dalla stazione di Gallipoli al porto — 31. Valsavoia-Caltagirone — 32. Cova-Crema — 33. Sant'Arcangelo-Urbino-Fabriano — 34. Legnago-Monselice — 35. Gallarate ad un punto della Pino-Novara superiormente a Sesto-Calende — 36. Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona colla traversale Treviso-Motta.

I COMPRATORI DEI BENI ECCLESIASTICI.

Non sappiamo se provenga dalla crisi ministeriale. Certo i compratori dei beni ecclesiastici non sono molto fortunati nel possesso di ciò che acquistarono.

Riceviamo da Biandrà la seguente che può servir d'esempio:

« La prego a volersi compiacere di rammentare nel suo accreditato giornale, che i compratori dei beni ecclesiastici di Biandrà stati subastati nell'ufficio del Registro di Crescentino il 22 luglio 1878 col successivo pagamento alli 6 agosto, non sono stati finora messi in possesso dei beni comprati, e non hanno toccato un soldo del fitto loro spettante del lotto acquistato, e si godono indebitamente dal Governo gli interessi delle somme versate, ed il fitto intiero ricevuto alli 11 settembre, e ciò dopo undici mesi trascorsi. Non pare a V. S. che sil abbia avuto molta tolleranza aspettando fino adesso?

« Mi perdoni dunque anch'Ella, se ho dovuto recarle questo disturbo, e nel ringraziarla pel favore, ho l'onore di dichiararmi con distinto ossequio, ecc. »

LA VITA ALPINA.
Val del Lys.

Gressoney — Escursioni — Ascensioni — Monte Rosa — Il Lys — Panorami — Orrido — Valanghe — Boschetti — Fratelli tedeschi — Francesi — Italiani — Issime — Giuseppe II — Mezzodì alle undici — Calcino — Pive nel sacco. — Bravi Valdostani — Il ponte di Gramalla — La cascata — Imponenza — La forza motrice — Fosse e Torino — Perchè no a Biella? — Quintino Sella — Progetto gigantesco Tunnel attraverso la Mologna — I milioni? — Da Fontanamora a Pont Saint-Martin — Promontorio — Incanto — Di nuovo nella civiltà — Panorama.

Pont St-Martin, 8 luglio.

Ci arrivano per l'interessantissima vallata del Lys per ridiscendere fino a Pont Saint-Martin. Ma prima di abbandonare Gressoney St-Jean, permettetemi che mi dica due parole di questo singolare villaggio delle nostre estreme Alpi.

Gressoney trovasi sotto i piedi del Monte Rosa; a tre ore dai ghiacciai eterni; è a 1891 metri sul livello del mare e conta circa 840 abitanti. Qui siamo in Isvizzera, per il paesaggio maestosamente orrido; in Germania, per la lingua, dacchè qui non si parla che tedesco; in Italia, pel governo ed il cuore degli abitanti, i quali in lingua tanto a noi straniera, pur si vantano nostri fratelli, lo sognano sempre all'Italia e benedicono Casa di Savoia.

* * *

I panorami alpini che si godono da Gressoney e ne' suoi dintorni sono veramente stupendi. Non posso capire come vi siano italiani che preferiscono il soggiorno in Isvizzera nei mesi estivi, mentre qui hanno la vera Svizzera in tutta la sua alpinistica grandezza, col vantaggio per soprassello di essere in casa propria.

Gressoney la si può dire il quartiere generale dei veri alpinisti. Da qui i passaggi della Valdobbia, dell'Olen, delle Pisse; qui i valichi del Liskamm, della Betta Furca, della Betlina e della Rongala; di qui le poetiche ascensioni del monte Rosa; di qui la salita del Grankaupt e del Grande Plateau sui ghiacciai del Lys.

Ben si vantano dicendo che Gressoney è pel Monte Rosa quello che Courmayeur è pel Monte Bianco; e che se Courmayeur la si chiama la Chamounix d'Italia, a buon diritto Gressoney la si può dire il Zermatt della Penisola.

* * *

Da Gressoney si discende verso la valle d'Aosta, sempre costeggiando il Lys, che spumeggia rabbiato ed impetuosissimo fra pittoresche ed augustissime sponde.

C'è una via malsicura che segue quasi sempre il serpeggiare del Lys; ma io consiglio il mio lettore d'imitare il mio esempio, e di percorrere questa splendida vallata sempre a piedi.

Il cammino è alle volte penoso — non si sono però mai pericoli — ci vuole non poca fatica nel percorrerlo; ma a piedi si ha il vantaggio di poter tutto vedere, tutto ammirare e tutto annotare. Ad ogni momento c'è un panorama differente che attrae l'ammirazione del viaggiatore. — A cavallo — cioè: *a mula* — non si può soffermarsi quando si vuole, non si può volgersi indietro quando si ha bisogno: è un mezzo di viabilità per chi ha fretta d'affari, non per colui che vuol vedere e studiare.

* * *

Dunque proseguiamo a piedi questa via tracciata dal lattiginoso torrente Lys, che nasce ai piedi del Monte Rosa e mette foce a Pont St-Martin nella Dora Baltea.

Da Gressoney ad Issime vi sono circa tre ore di cammino. È tutta un variatissimo incanto. Cime nevose di montagne, praticelli e piccole convalli coltivate; selve di pini e di larici, boschetti, macchie ed alnole; valanghe terribili cadute ieri; sfracassamenti antichi con massi giganteschi che portano l'impronta di tantissimi secoli; ponti a precipizio sul Lys, gatti, zampilli e cascate meravigliose: tutto grande, tutto sommamente bello.

* * *

A Gressoney, come abbiamo detto, si parla tedesco; e Glair si parla piemontese; a Gabby abbiamo i nostri *fratelli francesi;* ad Issime ancora i nostri *fratelli tedeschi.*

* * *

Issime non è come i Gabby — sporchi, misari ed indecentissimi villaggi. — Issime è un paesello pulitissimo, gaio ed in posizione assai amena.

Di qui si gode quasi tutto il panorama della Val del Lys: i monti di Gressoney, la terribile Mologna, la Rangola ed in fondo le montagne della Val d'Aosta.

Questo paesello gentilissimo d'Issime è assai antico. Vi sono memorie che risalgono almeno al secolo VII; e gli abitanti si vantano essere dal viaggio di Giuseppe II imperatore, il quale nel 1773 attraversò Issime sotto il nome di Falkenstein.

Ad Issime mi avvenne un fatto assai curioso. Sento suonare il mezzodì dalle campane della chiesa parrocchiale — che tra parentesi ha dei dipinti di molto pregio — e mi par impossibile che possa essere tanto tardi. Guardo il mio orologio: segna undici ore in punto!

Allora mi sovvenni di una tradizione storica, che voi forse tutti sapete, ma che non sta male il ricordare.

In molti luoghi della Val d'Aosta si suona il mezzodì alle undici. Perchè?... Ecco come dice la tradizione:

Calvino nell'apogeo delle sue conquiste... religione tentò convertire alle sue... misericordie tutta la Valle d'Aosta. Per ciò ottenere, pensò che il miglior mezzo fosse quello di farsi proclamare vescovo d'Aosta. Non era facile. Ci volle una congiura che fu perfettamente ordita da Calvino e dai suoi accoliti.

Il grande eresiarca fu appuntamento a tutti i suoi satelliti per un dì giorno, al *mezzodì* in punto, alla *Croix de la Ville.* Ma i Valdostani ebbero sentore della cosa; poi seppero che per mezzogiorno si tramava qualcosa contro la loro libertà religiosa, alle undici antimeridiane si misero a suonar mezzogiorno col furore di tutte le campane della città; sorpresero i Calvinisti, li disarmano, li fugano; ed il riformatore religioso — che pensava d'impadronirsi... evangelicamente di questo tesoro delle Alpi — è obbligato a riparare in Isvizzera più che frettolosamente, per poter salvare, se non i principii, almeno la sua preziosissima persona.

Gli storici inglesi — naturalmente allegati di Calvino — negano tal fatto; ma la tradizione è convertita in istoria, cui io sono inclinato a credere; e, comunque sia, i molti Valdostani da allora in poi suonarono sempre mezzodì alle 11 precise.

* * *

Da Issime a Fontanamora. Qui si gode uno spettacolo della natura che non val nemmen penna a descrivere, nemmen pennello a ritrarre.

È tutto il genio ed impetuosissimo Lys che mette il ponte di Gramalla, fatto schiavo ribelle tra due sconcescissime rocce, si precipita furioso e rimbombante da più di cento metri d'altezza.

Oggi, ad accrescere maggior maestà a quest'orrida bellezza della natura, vi si aggiunge una immane valanga testè rovesciata, la quale scaraventò massi colossali di granito fino sulla sponda opposta del torrente.

Ho ben ragione io di viaggiare a piedi e non a cavallo.

Mi soffermai qui estatico più di mezz'ora a contemplare tanto spettacolo.

Ammirai la spaventosa bellezza di questa natura sconvolta; ma rivolgendo poi la mente alle mie solite idee pratiche, dissi meco stesso:

— « Quanta potenza d'acqua motrice ha mai questo torrente!... Con questa sola acqua del Lys si potrebbero muovere gli opifici di mezzo Piemonte!... E qui non se ne fa nulla: non una macchina è mossa da tutto il potentissimo Lys... Se lo avessimo a Torino, ove i nostri bravi industriali si disputano le goccie dell'acqua Corona... Se Biella avesse questa potentissima massa di moltone!... »

* * *

Per Torino è impossibile, ma pel Biellese si fu chi ebbe l'arditissimo concetto di trasmettere a quelle valli industrialissime le acque del Lys.

Quintino Sella ebbe un'idea alla Monconisio, alla Sarx: pensò di poter mener il Lys sopra la sua amatissima Biella.

Immaginò il gigantesco progetto di immettere le acque del Lys in quelle del Cervo per mezzo d'un *tunnel* che attraverserebbe la vicecca della Mologna.

Quintino Sella fu qui nel 1854 e dimorò per due mesi tra i Gabby ed Issime, per attuare gli studi di massima del grande progetto.

Si può: le acque si tradurrebbero al Cervo con una pendenza regolare, e con congegni a chiavica non sarebbe moderato l'irrompere, quando il Cervo per se stesso avesse l'alveo tutto pieno delle acque proprie.

Si può: ma quanti milioni ci vorrebbero per dare ai Biellesi la potenza motrice del Lys? Ora trovarli?...

Per ora impossibile: ma il progetto di Quintino Sella non morrà: forse sarà messo in atto dai nostri nepoti; e sarà allora un vero monumento del genio pratico e patriottismo del grande Biellese.

* * *

Da Fontanamora a Pont St-Martin ci sono circa tre ore di un cammino assai incomodo e pericolosissimo. Nel percorrerlo però si è ricompensati ad usura per le viste variatissime ed incantevoli che vi si godono.

La valle si fa sempre più angusta, più selvaggia ed orrida. Il bosco dei lariei viene sempre più folto; i dirupi si tramutano in burroni, questi in precipizi. I massi qui sconciati dalle antiche valanghe hanno forme veramente colossali.

Tutto ad un tratto la vista si muta come per incanto.

A quindici minuti dalla meta, si si trova sopra ad un promontorio quasi a picco, alto forse 300 metri dalla foce del Lys.

Qual vista, quale incanto!

La ridentissima e spaziosa vallata d'Aosta si spiega in tutta la sua grandezza davanti ai tuoi occhi. La vita veramente alpina è qui finita; l'orrido sparisce; subentra la natura in tutto il suo splendore: la mano dell'uomo si vede in ogni punto della vallata.

Sotto i piedi, Pont St-Martin; più in là la Dora che scorre impetuosa per tutta la vallata; colli fertilissimi, vallettine tutte coltivate, prati, vigneti, giardini, frutteti d'ogni fatta. Non più l'Alpe nuda e rocciosa, non più i luoghi quasi deserti dall'uomo; ma paesetti gentili, vaghi villini, ponti eleganti, vie, vetture, cavalli, ruote e telegrafi; tutto — meno la ferrovia tanto sospirata dai poveri Valdostani — tutto ti dice d'essere rientrato in un paese sommamente civile.

L'Alpe è bella, grande e maestosa; ma è par gradevolissimo all'animo, dopo un lungo viaggio alpino, il potersi beare in questo panorama incantevole della Val d'Aosta, ove la natura s'associa tanto bene alla civiltà, ove l'uomo seppe trarre tanto profitto dalle ricchezze concessegli da Dio.

Gustavo Mineli.

ESTERO

LE ELEZIONI IN AUSTRIA.

Un dispaccio da Vienna al *Globe* di Parigi in data 7 luglio, riassume come segue l'esito delle elezioni in Austria:

I risultati conosciuti a tutt'oggi delle elezioni pel Reichsrath permettono di fare già il quadro del raggruppamento dei partiti, perchè gli 87 seggi ai quali resta ancora a provvedersi saranno occupati dai loro antichi titolari.

Vi sono dapprima i due grandi partiti costituzionale e federalista.

I costituzionali comprendono i liberali ed i conservatori. I federalisti si compongono dei clericali, dei feudali, degli czechi e dei polacchi, ecc.

Sopra una questione di modificazione della Costituzione, i 353 membri del Reichsrath si dividerebbero in due metà sensibilmente uguali, lasciando unicamente una maggioranza di 10 voti (180 contro 170) ai costituzionali.

I 90 nuovi deputati comprendono: 28 Czechi (boemi), 3 della Bukovina, 17 Polacchi, 7 della Carniola, 2 di Trieste, 7 Moravi, 12 della Bassa Austria, 6 dell'Alta Austria, 3 Slesiani, 4 Stiriani e un Tirolese. Essi si decompongono in: costituzionali 37, feudali e particolaristi 19, federalisti 2, polacchi 16, clericali 15.

Benchè i costituzionali non abbiano perduto che 35 seggi, lo spostamento dei voti è rilevante di 69, in seguito all'entrata degli Czechi alla Camera.

I federalisti disporrebbero dunque di 194 voti, cioè: 20 feudali, 28 clericali tedeschi, 5 clericali sloveni ed italiani, 31 czechi di Boemia e 9 di Moravia e 33 polacchi. Aggiungendovi i voti dei deputati da nominarsi ancora, si arriva a 170 per la minoranza anticostituzionale.

Quanto al terzano delle libertà pubbliche, il nuovo Reichsrath conterà una maggioranza sessionaria che oltrepasserà 210 voti.

LETTERA BRITANNICA.

Buon aspetto delle cose egiziane — Lo stato di cose nell'Africa meridionale — Imprudenze del rappresentante inglese nel Siam — Lord Lawrence — Elogio di Monier Williams — Il funerale di Chiselhurst — Il luogotenente Carey — L'esplosione di Blantyre.

(V. de T.) — Londra, 7 luglio. — Le dense nubi che offuscavano da lungo tempo i due punti estremi del cielo africano al nord e al sud, cominciano a squarciarsi, e le menti agitate da timori di danni incalcolabili cominciano a calmarsi e schiudersi alla speranza che possa ivi non molto rasserenare.

La tempestiva *commissione* e *divisione* d'Ismail-khedive, e la apparente disposizione del suo successore Tewfik a conformarsi ai giusti e potenti voleri dei Governi europei, d'accordo fra loro nelle loro esigenze verso di lui, danno buon motivo di credere che le cose dell'Egitto saranno ben tosto pacificate della allegra giornata che tutti insieme avrebbero passato alla cascina...

* * *

La stessa sera compare Matteo ritornava a casa col fanciullo — col suo figlio d'adozione. Oh si che la Grigia, da brava bestia qual era, avrebbe affrettato il passo — una volta tanto! — se avesse saputo che riconduceva alla cascina la felicità, la consolazione degli ultimi anni del suo padrone!

* * *

La mia storia è finita.

Potrei ancora mostrarvi compare Matteo ringiovanito dal benefico influsso di quel fanciullo che gli cresce accanto, e che gli rende al usura il bene che gli vuole — mostrarvi compare Matteo diventato cordiale, espansivo, che non sgrida più, ma brontola soltanto qualche volta colla Maddalena, forse più per farle piacere che per altro...

Potrei saltare a più pari dodici o quindici anni, e ricondurvi sotto quel pergolato, e mostrarvi là un vecchietto sempre rubizzo, che contempla cogli occhi imbambolati una bella giovane intenta ad allattare un bimbo — e dirvi che compare Matteo ha lasciato il posto a nonno Matteo...

Ma la mia storia è già troppo lunga. Appena appena mi permetterò ancora, onde finire, di dirvi che un bel giorno compare Matteo si arrischiò a chiedere al pievano la spiegazione delle due misteriose parole, e quelle che venivano in appresso. E il pievano lo accontentò. E compare Matteo, ringraziandolo:

— Duemamente, — osservò, — il vostro latino qualche volta ha del buono!

— Tutto sta a saperlo intendere... — replicò il pievano sorridendo.

FINE.

Proprietà letteraria.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

Num. 19.

QUOD SUPEREST.....

NOVELLA
DI
STANISLAO CARLEVARIS

VI.
(Seguito).

Gaetano guardò con più attenzione il fanciullo; non se poteva staccare gli occhi.

Entrarono in una camera al piano terreno. Il magnano, secondo l'uso del paese, voleva per prima cosa far venire la bottiglia, ma il vecchio lo trattenne.

— No, no, — disse, — berremo dopo. Per troppo, Gaetano, ho una brutta nuova a darvi. Questo ragazzo è vostro nipote...

— Ah! — gridò il magnano che impallidì. — Mia sorella... è arrivata qualche disgrazia a mia sorella? Dite!

Compare Matteo chinò il capo senza rispondere. Il fanciullo rompeva in singhiozzi.

Non c'era bisogno di altra risposta.

— Morta! — esclamò Gaetano, rimanendo un istante come sbalordito. Poi si coprì il volto colle mani e pianse come piangeva il fanciullo, ripetendo: — Morta, morta! la mia povera sorella!

Egli si scosse al rumore dei singhiozzi di Giovannino, se lo trasse accanto, lo abbracciò, lo baciò.

— Povero figliuolo! — disse. — È per questo che appena l'ho visto mi son sentito qualcheccosa qui.

E accennava al cuore — e lo baciava ancora.

— Ma come avvenne? — allorchè si fu calmato quello sfogo, chiese contemporaneamente al fanciullo ed a Matteo.

— Giovannino ha una lettera per voi che vi dirà tutto — fa' quest'ultimo.

Giovannino porse la lettera che il magnano lesse e rilesse asciugandosi di tanto in tanto le lagrime, prorompendo in esclamazioni.

— Ah se avessi saputo! Ma perchè non scrivermi? Io che le voleva tanto bene! Ma ci saremmo tolto il pane di bocca per lei, poveretta, tanto lo che l'Agnese!

E quand'ebbe finito, egli abbracciò ancora Giovannino, dicendogli con voce commossa e grave, mentre gli poneva una mano sulla testa:

— Tua madre non si è ingannata, Giovannino, da quest'oggi questa è casa tua, i miei figli saranno tuoi fratelli.

Queste semplici parole avevano un non so che di solenne, di santo, al che compare Matteo nell'udirle, nel contemplare il gruppo formato dall'orfanello e dal rozzo operaio, ebbe come una scossa, un brivido.

In quel momento entrò nella camera una donna con un bimbo al petto; due altri bimbi la seguivano schiamazzando. Era l'Agnese, che non scapitava punto in faccia al marito per l'aspetto robusto, per la fisionomia spirante bontà. Nè quest'apparenza si smentì nelle accoglienze fatte a Giovannino, nelle carezze delle quali lo colmò quando il marito le ebbe detto chi si fosse, e la quale disgrazia lo avesse colpito.

No, no davvero! La morente non si era ingannata nè quanto al fratello nè quanto all'Agnese!

Compare Matteo osservava quella scena in disparte — commosso, agitato.

Come si sentiva maschino, come si sentiva, diciamolo pure, degno di disprezzo, in faccia a quella povera gente, così ricca di cuore!

Ed egli arrossì di vera, di profonda vergogna quando Gaetano, quando Agnese, all'udire dal fanciullo le peripezie del suo viaggio, lo ringraziarono vivamente dell'ospitalità data a Giovannino...

Appena borbottò, balbettò che chiunque al suo posto avrebbe fatto altrettanto...

Si erano seduti. Agnese era andata a prendere la bottiglia al fresco. — Non si stupisca il lettore. È un paese quello là dove si beve a tutte l'ore il chiaro vitello che producono le sue vigne, e poi s'era negli anni in cui il vino non era un lusso per la povera gente.

— Grazie ancora una volta — disse il magnano urtando il bicchiere con quello di compare Matteo. — Grazie, Matteo. Io l'ho sempre detto che avete la scorza un po' ruvida, ma in fondo siete un brav'uomo!

Quelle parole profferite sorridendo fecero un gran bene a compare Matteo — lo rinfrancarono alquanto, gli diedero il coraggio che da qualche momento cercava in se stesso. Però prima di parlare tossì e si soffiò il naso, come un predicatore che al momento fatale si sia dimenticato affatto il principio dell'omelia.

— Uhm! — interrogò finalmente — credete proprio così, Gaetano?

— Ma sicuro, per bacco!

— Ebbene, sentite, avete un mezzo per provarmelo. — Ho una proposta da fare a voi e a vostra moglie.

— Oh!

— Ecco. Son vecchio non solo, non ho uno che mi voglia bene, che un giorno abbia a chiudermi gli occhi e dirmi un *De profundis*... Ci ho pensato qualche volta — ma oggi come mai... A voi di figliuoli il Cielo ve n'ha empita la casa, e vi ne darà ancora forse...

— Senza forse! — esclamò ridendo il magnano ammiccando alla moglie che sorrise ed arrossì.

— Bene! E ve ne auguro! — continuò il vecchio con voce che voleva far sicura, ma che tremolava. — Dite, volete voi affidarmi Giovannino? Volete che io mi assuma l'ufficio pietoso che vostra sorella vi ha legato?

Trasse un gran sospiro, come se si fosse tolto un peso dal cuore, e interrogò ansiosamente il volto del magnano e di Agnese.

Lo stupore impedì dapprima a Gaetano di parlare. Quando si riebbe:

— Ma parlate voi sul serio? — disse.

— Certo, perdinci! — esclamò il vecchio vivamente.

— Ebbene, uditemi a vostra volta, compare Matteo. E vi parlo anche per Agnese. Siam povera gente, voi lo sapete, e si lavora dalla mattina alla sera per vivere alla meglio. I giorni cattivi non sono mancati, non ne mancheranno altri. Ma non sarà mai detto che Gaetano Durosi ha respinto il figlio di sua sorella! Sicchè ci guarda di lassù vedrà che il suo desiderio fu appagato, vedrà che Giovannino ha trovato un padre ed una madre in noi, e che ce faremo qualche sacrificio per lui sarà di tutto cuore, senza il minimo risparmio.

— Oh sì! Di tutto cuore! — esclamò l'Agnese.

— Ciò non toglie che vi siamo riconoscenti della buona intenzione — continuò Gaetano — e.....

Compare Matteo lo interruppe:

— Quanto avete detto vi fa onore, e non m'aspettavo da voi altra risposta — così alta prima. Ma non avete pensato a questo, che appunto perchè vostra sorella morente vi affidava l'avvenire del fanciullo, a voi corre obbligo di assicurarglielo nel miglior modo possibile. Vostra sorella vi guarda di lassù, dite. Ebbene, credete forse che vostra sorella non sarà lieta vedendo che il suo Giovannino ha trovato una fortuna? Che invece di vivere nella vostra officina, dove, poveretto, forse non potrebbe avvezzarsi, vivrà all'aria libera, trattato da me come un figliuolo?

Compare Matteo aveva pronunciato questo *speak* con calore, colla convinzione della bontà del suo argomento, e trionfava vedendo l'impressione prodotta.

Gaetano, Agnese non avevano nulla a contrapporgli; si ricambiarono uno sguardo, quindi il magnano si strinse nelle spalle.

— Di più, — riprese il vecchio giubilante, — di più rifletta che io, il vostro Giovannino, non intendo mica di tenerlo tutto per me. Diavolo! La cascina di compare Matteo non è in China! Egli verrà a trovarvi quando gli parrà, voi altri verrete quando vi parrà a passare la giornata con noi tutti quanti... Vedrete che allegre giornate si passeranno! Via! — conchiuse — *non siate egoisti!*

— Ma bisognerà bene consultare Giovannino, almeno! — osservò il magnano.

Matteo trasalì — ebbe una stretta al cuore. E se il fanciullo, rammentandosi il modo non cui il dì innanzi era stato ricevuto, avesse ora ricusato? Se preferisse la povera casa di questa brava gente a quella del vecchio brontolone?

Ma no. — Fu una vana paura. Giovannino, il quale nel frattempo era stato trascinato nel cortile dai ragazzi del magnano, coi quali era già in grande dimestichezza, Giovannino non ricusò. Compare Matteo riescì persino a farlo sorridere dal contento quando gli ripetè ciò che aveva detto a Gaetano a proposito della bella vita che avrebbero fatto insieme.

Si alzarono per andarsene. Agnese non voleva lasciar partire così presto Giovannino, ma Gaetano le fece osservare che era tardi, che la via era lunga, che il fanciullo doveva riposare.

— Ma domani? — chiese Agnese.

— Domani, — rispose Matteo — Giovannino sarà con voi.

— Ma non ci lascerete più? — chiese Agnese.

— Non ci lascerete più? — ripetè Gaetano.

— Non ci lascerete più? — ripetè Giovannino.

— Non ci lascerete più? — ripetè compare Matteo.

Tutti risero.

— Ebbene, — disse Agnese — domani sera.

— Domani sera, — ripetè Gaetano.

— Domani sera, — ripetè Giovannino.

— Domani sera,

mente sistemate senza collisioni e senza complicazioni politiche ulteriori.

***

Allo stesso modo l'annunzio di una specie di armistizio fra Cettivaio e lord Chelmsford, dato dal conte Cadogan alla Camera dei Pari nella seduta di venerdì, fa sperare che consigli più saggi di quelli del tempo passato prevalgano ora in chi regge le sorti di quella infelice contrada.

Cadogan disse, colla dovuta riserva, che ancora non erano state ricevute definitive proposte di pace da Cettivaio, ma che gl'inviati di Cettivaio erano ripartiti col messaggio seguente; cioè che, se egli seriamente desidera la pace, debba provarlo:

1° Rimandando oggi ambasciatori i due cannoni ed i buoi presi ad Isandalvana e Rorke's Drift;

2° Promettendo che tutte le armi prese durante la guerra siano anch'esse rimesse o restituite;

3° Che, in segno di sommissione, mandi un reggimento al campo, e vi deponga le armi.

Durante il tempo in cui si attende la risposta non saranno eseguite dagl'Inglesi operazioni militari. Appena tali condizioni saranno adempiute, sarà ordinata la cessazione delle ostilità pendente la discussione delle condizioni definitive di pace.

In generale predomina l'opinione che Cettivaio desideri veramente la pace, e si sottometterà anche alle più dure ed umilianti condizioni per ottenerla, avendola sempre bramata e non avendo combattuto se non spinto dalle necessità, mentre dall'altra parte gli venivano attribuiti a torto piani di aggressione e desiderio di lotta che tutta la sua condotta smentisce. Fu detto dapprima che egli volesse invadere il Natal (il che egli non ha mai neppure accennato di voler fare), per avervi un pretesto di attaccare lui. Vedendo invece il proprio territorio, egli ha respinti gl'invasori, e nell'ora del trionfo, quando quella provincia gli stava innanzi indifesa, si astenne volontariamente dall'approfittare dell'orrore del nemico.

Ripetutamente è stata rimessa in giro la voce che egli si apprestava ad invadere; oppure, quantunque provocato e quantunque ben sapesse che l'offensiva sarebbe la sua migliore strategia, si è sempre tenuto sulla difesa.

Coloro che vogliono la guerra allegano che le battaglie di Isandala e di Ginghilovo seguirono subito immediatamente le sue proposte di pace, e quindi erano finte. Ma quelle battaglie avvennero perchè colonne invadritrici si erano spinte innanzi sul suo territorio, e non gli lasciarono scelta per ottenere una pace che non fosse rovinosa del tutto, che l'opporsi al loro internarsi nel suo territorio. Ed anche adesso le condizioni di pace offerte sembrano quasi formulate colla speranza che un re tuttora indipendente e una nazione debba rifiutarle.

Con tutto ciò non si ha ancora prova alcuna per credere ch'egli rifiuterebbe termini equi, i quali mentre stabilissero e tutelassero l'onore inglese, e garantissero l'inviolabilità della colonia del Natal, lasciassero al Re del Zulu una posizione che, come quella dell'Emiro di Gabul, formerebbe una barriera contro altri nemici e lo costituirebbero come custode naturale della pace dell'Africa meridionale.

L'arrivo ormai imminente del generale Wolseley in quelle regioni potrà modificare la presente situazione sia spingendo con energia le operazioni militari com'è ben probabile, sia affrettando la conclusione della pace col prestigio della sua presenza, che non può mancare di venir tosto a cognizione di Cettivaio ed infine a fare che si sottometta con maggior prontezza.

Giustificherà il generale Wolseley le aspettative del pubblico? Resta a vedersi. Esso che nel paese degli Ashanti condusse la guerra con grande abilità e prontezza, in Cipro sembra non aver conseguito nessuno ed avervi creato invece gran malumore e sentimenti ostili all'Inghilterra.

***

Convien dire che ultimamente questo Governo è stato poco fortunato nella scelta dei suoi rappresentanti politici all'estero. Poco è mancato che, per l'imprudenza di un suo rappresentante al Siam, l'Inghilterra non si trovasse impegnata in una lotta anche con quel paese.

Il signor Knox, console generale inglese al Siam, ha una figlia adottiva che egli ha data in moglie ad un generale siamese di nome Phra Pecca che le fece una controdote di cinquemila sterline. Fiero della parentela contratta col console generale inglese, il generale siamese ricusò di dar giuramento di fedeltà al suo re, che, per conseguenza, lo fece prendere e punire. Il signor Knox si credette in diritto di immischiarsene, e, senza pensarci su molto, spedì l'ordine a Singapur che gli fosse mandata subito una cannoniera a Bangkok. Appena il Governo inglese ebbe sentore dell'affare e delle bellicose intenzioni del suo console generale che si preparava a vendicare le offese fatte al suo valoroso genero adottivo col mezzo delle armi inglesi si affrettò a mandar contrordine e fece ritornar subito la cannoniera a Singapur.

Fortunatamente, i contrordini giunsero in tempo, e prima che il console generale commettesse di fatto alcun atto ostile con quella cannoniera, oltre la minaccia.

Nondimeno, questa grave infrazione delle regole diplomatiche fu causa di grande irritazione al Governo di Siam che in qualche occasione si espresse in termini poco complimentosi verso il signor Knox e la figlia del genero adottivo.

Il signor Knox ne fece rapporto al Ministero degli esteri come di insulti fattigli nel suo carattere di rappresentante inglese.

Fortunatamente, l'inviato straordinario siamese, mandato espressamente in Inghilterra per reclamare contro la condotta del suo console generale, venne con istruzioni di contessare da parte del proprio Governo rammarico per qualche espressione usata dal medesimo non consentanea del tutto alla delicata etichetta diplomatica e la ha ritrattata di buon grado onde facilitare gli accordi sulla causa principale delle sue lagnanze. Insiste però perchè questa sia investigata appieno, e vi insiste con grande energia. Così il Governo inglese si trova posto dalla ingiudicabile condotta del signor Knox nella spiacevole posizione, o di dover disapprovare la condotta di un suo ufficiale in faccia ad un Governo semibarbaro, ovvero di correre rischio di collisioni con quello, dannosissime agli interessi nazionali.

***

Ben diversa era la stoffa di cui erano composti gli uomini che, come lord Lawrence, testè defunto, ha saputo assicurare il dominio delle Indie in momenti difficili.

Pochi cenni biografici su questo uomo veramente *benemerito* della patria e del paese che per lungo tempo ha governato, credo riusciranno interessanti ai lettori della *Gazzetta Piemontese*.

Giovanni Lawrence (poi primo Lord Lawrence) incominciò la sua nobile e brillante carriera come semplice scrivano negli uffizi dell'amministrazione dell'ora estinta Compagnia delle Indie.

Salì su su per tutti i gradi della gerarchia ufficiale finchè giunse al più alto, quello cioè di vicerè della Regina sull'Impero che pel tanto contribuì a conservare e consolidare.

Mentre era ancor giovine, si segnalò molto pel suo zelo e la sua attività nel disimpegno degli affari civili affidatigli nelle provincie Nord-Ovest, e nel 1846 fu nominato commissario nei distretti del Trans-Setlej.

Dopo ciò, al tempo della guerra contro i Sikh, gli fu affidato l'incarico del riorganamento del Penjab con due coadiutori, uno dei quali era il suo *fratello* Enrico. In questo delicato e difficile esso mostrò le preziose qualità del suo carattere. Nell'ardore che ambedue i fratelli sentivano di ben servire il proprio paese, si trovarono a differire coscienziosamente nelle loro vedute, e senza entrare in particolari, dirò che, in conseguenza di ciò, il fratello Enrico fu trasferito al Rajpootana e Giovanni rimase alla suprema reggenza del Penjab. Esso diede un ordinamento perfetto a quello splendido paese, e lo rese prospero e contento al massimo grado possibile.

Quando poi suo genio e la sua saggia energia ebbe reso il paese ordinato in tutta l'India, il grande ammutinamento scoppiò. Allora si manifestarono tutti i frutti preziosi del suo buon governo. Lawrence aveva completamente cambiati i più inveterati e feri nemici dell'Inghilterra nei più sinceri e fedeli amici. Coloro che altravolta erano ostili, ora si fecero innanzi come i migliori di lei difensori contro gli ammutinati, e si serbarono costanti nei giorni più neri di quella ribellione, una delle più terribili e micidiali dei tempi moderni.

La fiducia che egli sentì e mostrò verso quei suoi sudditi quando, stando al suo posto, lanciò i suoi battaglioni indigeni sotto lo stendardo britannico che così piantavano sulle torri dell'antica capitale dell'India, era la fiducia di una grande anima nata per proteggere le nazioni. Aveva fede nella sua opera, nell'influenza che aveva creata, nella forza morale che aveva evocata dal *caos*.

Dell'audie innanzi a lui prima che il rinforzo di un solo soldato giungesse dall'Inghilterra, onde coadiuvare a sopprimere l'ammutinamento. Ciò fu interamente dovuto all'ufficiale civile che conservò la mente calma ed il coraggio indomito quando le sorti dell'Impero britannico nell'India pendevano incertissime sulla bilancia del destino.

Terminata la guerra dell'ammutinamento, i servizi resi dal Lawrence al proprio paese furono giustamente riconosciuti e proclamati. Fu colmato di lodi e di onori di ogni specie. Fu creato Pari del Regno e nominato vicerè alla morte di lord Elgen. Egli passò quarant'anni della sua vita nelle Indie.

Sabato scorso furono depositate le sue spoglie mortali nell'abbazia di Westminster con tutti gli onori ben meritati, alla presenza degli uomini più illustri e distinti, che specialmente si conferiscono col arrivale dell'Impero a cui esso rese sì segnalati servizi.

***

Belle sono le parole dette in lui lei elogio dal professore di sanscrito in Oxford, Monier Williams. Eccole:

« Non possiamo tutti assistere al suo funerale, ma tutta la nazione comprende la perdita di questo inglese veramente tipico; mente elevata, coscienzioso, energico, calmo, presente a sè nel pericolo, ardito ed audace come un leone nell'azione, pure quieto e gentile di maniere, teneramente delicato pei sentimenti altrui, metodico e chiaroveggente negli affari, indefessibile, integro, retto nelle trattative cogli uomini. Ad uomini di questo stampo noi dobbiamo la nostra supremazia nelle Indie. Al nostro possesso delle Indie noi dobbiamo lo sviluppo di molti caratteri tali. Eppure, sarebbe difficile in questo momento trovare un altro di cui eccelso qualità che possa riempiere il lamentevole vacuo nelle file dei nostri amministratori indiani cagionato dalla di lui morte. »

***

Fervono i preparativi per un altro funerale a Woolwich ed a Chiselhurst. L'*Orontes*, che porta a bordo il corpo del defunto Napoleonide, è ora attesa a Spithead presso Plymouth il dì 9 corrente. Di là sarà trasferito a bordo del *yacht* reale *Enchantress* e su pei Tamigi portato fino a Woolwich. Sarà sbarcato allo scalo dell'arsenale con tutti gli onori militari. Verrà quindi posto il feretro sopra un affusto da cannone, e procederà scortato da due batterie di artiglieria e dai cadetti della Reale Accademia militare di Woolwich, che marcieranno fino a Chiselhurst, circa quattordici miglia distante. Là saranno celebrate le esequie con tutta pompa, dopo che sarà tenuto esposto alcuni giorni, come si fece un regnante.

Dopo la celebrazione, l'Imperatrice andrà a passare alcune settimane in un ritiro in esercizi religiosi e poi si trasferirà in Ispagna presso la madre ottuagenaria, la contessa di Montijo.

***

Il ingaggiamento Carey sarà preceduto innanzi una Corte marziale pella parte che può avere avuta nella fine tragica del principe Napoleone. Alcuni dicono a di lui propria richiesta, altri dicono in conseguenza dei fatti che risultano dalle deposizioni di altri superstiti compagni a quella sventura.

***

Sventure bene spesso sono chiamate quelle che dovrebbero dirsi piuttosto biasimevoli imprudenze. Tale è quella che ora ha costato la vita a circa 20 minatori nelle miniere di carbone di Dianyre, ove accadde una terribile esplosione giovedì sera. Or sono due anni circa, un'altra esplosione vi accadde che costò la vita a più di 200 uomini e forse pella stessa causa.

Sui corpi delle vittime di quest'ultima esplosione sono state trovate nascoste delle pipe, tabacco, fiammiferi e chiavi false per aprire le lanterne di sicurezza. È strettamente proibito dalle leggi e dai regolamenti l'introdurre tali oggetti pericolosi nelle miniere ove la vita di tanti individui vi sono in continuo pericolo. Eppure vi sono degli stolti che, per il passeggiero godimento fumicare del fumare, espongono sè a tanti altri ad una terribile morte, ed alla miseria che ne consegue tante innocenti famiglie. Al momento di quest'ultima esplosione vi erano nella miniera cento quarantasette minatori, ma per fortuna non ne sono periti che venticinque.

Bismarck e i progressisti.

Per dare un'idea delle simpatie che il principe di Bismarck va acquistando in Germania, rileviamo soltanto un discorso pronunciato nella seduta del 7 dal deputato progressista Richter.

Egli disse che avrebbe votato contro la legge delle tariffe doganali perchè non poteva accordare fondi al Cancelliere la cui politica è giunta a tal punto che l'opposizione assoluta è solo possibile. Non è che quando il Cancelliere avrà deposte le sue funzioni che la Germania ritroverà il riposo. Questa opinione guadagna ogni giorno terreno nel paese.

Le tariffe doganali in Germania.

I nazionali-liberali hanno presa la risoluzione di votare senza fare alcun discorso contro il progetto delle tariffe doganali. Quattordici membri soltanto, per la maggior parte deputati bavaresi e con essi il professore Treitschke, voteranno pel Governo e dopo il voto abbandoneranno il partito nazionale-liberale.

La *Germania*, organo degli ultramontani, annunzia che il Centro voterà « all'unanimità » per le tariffe doganali e le nuove imposte, in occasione dello scrutinio definitivo dopo la terza deliberazione.

I nihilisti ladri.

Abbiamo già parlato del furto di 1,700,000 rubli alla Banca di Kherson. Pare si abbia ora la certezza che questo furto è opera dei nihilisti che sono penetrati nella casa per un sotterraneo. Si appresa che un tal Nikitin, proprietario della casa in cui si trova l'ingresso di quel sotterraneo, era già stato compromesso in un processo nihilista a Odessa.

La Polizia è riuscita ad impadronirsi di parecchi affigliati. Si ritrovò pure un milione di rubli della somma rubata, ma si cerca ancora l'ingegnere che era stato incaricato di aprire il passaggio.

Torbidi a Costantinopoli.

I manifesti rivoluzionarii sono all'ordine del giorno a Costantinopoli, e la situazione diventa realmente molto minacciosa. Ecco il contenuto d'uno di questi avvisi che si trovano quasi su tutte le mura del palazzo del Sultano:

« Da due anni noi scongiuriamo il Dio onnipotente ed il suo Profeta d'aver compassione dei nostri mali e di migliorare la nostra miserabile situazione. Da più anni supplichiamo il Creatore di guidare il nostro Sovrano nella via che sarebbe profittevole ai suoi sudditi. Tutte le nostre preghiere furono vane e noi dobbiamo oggi indirizzarci al nostro Sovrano ed esigere da lui ch'egli governi finalmente da sè stesso questo Paese attualmente governato da Said pascià. Se S. M. non esaudisce questo voto, il popolo è deciso a prendere l'energica risoluzione di mettere sul trono un Sultano che tenga conto de' suoi sudditi. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 7 luglio reca:

R. Decreto (n. 4849), del 29 giugno, con cui gli archivi notarili attualmente esistenti nei capiluoghi di mandamento delle provincie già pontificie, non che l'Archivio urbano di Roma e l'Archivio notarile di Bologna conservano di esistere, secondo il disposto delle precedenti leggi di loro creazione, dal giorno in cui saranno aperti al pubblico servizio gli Archivi notarili distrettuali nel cui territorio giurisdizionale siano situati.

Essi da tal giorno sono trasformati in Archivi notarili distrettuali, mandamentali o comunali in base alla nuova legge e secondo le disposizioni degli articoli e delle tabelle unite al presente Decreto.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

L'ufficio internazionale di Berna annuncia che è interrotto il cavo fra Banjoewangie e Port Darwin.

I telegrammi sono spediti a mezzo di battelli speciali senza cambiamento di tassa e d'indirizzo.

Roma, 5 luglio 1879.

Lettere, Arti e Teatri

× **La lignite in Italia.** — Il professore Jervis ha tenuto, ieri sera, la sua seconda conferenza al Museo industriale, ragionando sull'importante tema della lignite in Italia.

Si riconobbe l'esistenza della lignite terziaria nella regione delle Alpi in 45 Comuni, appartenenti alla 13 provincie di Porto Maurizio, Genova, Cuneo, Torino, Novara, Pavia, Sondrio, Como, Bergamo, Verona, Vicenza, Treviso ed Udine, ma principalmente nelle sole 4 provincie di Cuneo, Bergamo, Verona e Vicenza, dove è oggetto di coltivazione. Ove si rivolgono alle precedenti le ligniti, ossia il legno bituminoso, della torbiere esistenti nelle provincie di Torino, Novara, Pavia e Sondrio, spettanti al terreno recente, si avrebbe un totale di 54 Comuni. Geologicamente la lignite della provincia di Cuneo è ringhiusa nel terreno miocenico. Più verso levante, sino all'Adige, sembra appartenere esclusivamente ai terreni pliocenico, postpliocenico e recente. Nelle provincie di Verona e Vicenza si rinviene nella formazione eocenica, per lo più associata a breccie basaltiche e a tufo vulcanico; più raramente spetta al miocene, come nelle provincie di Treviso ed Udine.

Nella regione dell'Apennino è più frequente che nell'Alta Italia e nell'Italia Centrale, massime sul versante occidentale, si trova in 30 provincie di cui spetta la parte alla regione delle Alpi.

Sul versante Adriatico esiste in 119 Comuni, sul versante Mediterraneo in 95. Totale 214 Comuni.

È rinchiusa nei terreni spettanti a tutte le tre suddivisioni dell'epoca terziaria, ma principalmente al pliocene ed al miocene; più raramente all'eocene. Nella valle del Tevere, coi suoi affluenti, è esclusivamente recente o tutt'al più pliocenico ed è d'origine geologica alquanto simile alle torbiere fluviali. Così pure nella valle del Serchio e nella Val d'Arno superiore.

Dà luogo ad importante coltivazione nelle provincie di Genova, Massa-Carrara, Arezzo, Grossetto, Pisa, Siena; si trova pure delle miniere nelle provincie di Pesaro ed Urbino, Lucca, Umbria, Calabria Ulteriore I. I giacimenti più importanti sono situati nell'alta valle del Tanaro e presso Savona; alla foce del Magra, presso Sarzana; nella val d'Arno superiore; nella val di Sieve; nella val Cecina; nella val d'Ombrone; nella val Tiberina.

Sventuratamente si ha un bel bruno; molte volte due, massero raramente altrepassate; in alcuni casi 4 o 5. Lo spessore dei banchi è per lo più nei giacimenti irregolari, come nella val d'Arno, ove vi ha uno spessore di metri 20.

Tra le migliori ligniti di questa regione dell'Italia, si potrà citare quelle di Savona, Sarzana, Murlo, Pomarance e Grossetto.

Nell'isola di Sardegna vi ha un solo bacino di lignite estendentesi in quattro Comuni della provincia di Cagliari. Il prodotto serve per uso locale.

In Sicilia si rinviene la lignite in iscarsa quantità in quattro Comuni delle provincie di Trapani, Catania e Messina.

Non dà luogo a nessuna coltivazione. Tenale per le isole maggiori d'Italia, 7 Comuni appartenenti a 4 provincie.

Riepilogando: la lignite trovasi in Italia in 275 Comuni, spettanti a 46 provincie. Molte di queste località permetterebbero un maggiore studio, e racchiudono dei giacimenti importanti che producono un buon combustibile; altrove è, nel più dei casi, il combustibile è affatto insignificante. Le principali miniere sono situate nelle prealpi, nell'Apennino ligure, nell'Italia centrale dal versante Mediterraneo e nell'angolo S. O. della Sardegna.

× ***Rassegna Nazionale.*** — In Firenze, coi tipi di M. Cellini, è uscito il primo fascicolo della *Rassegna Nazionale*, succeduta al periodico *La Rivista universale*. Come rilevasi dal programma, e le materie svolte nel 1° numero ricco di 160 pagine lo provano, essa si propone di trattare questioni scientifiche, morali, storiche, economiche in ordine alle attuali esigenze, informandosi ai principii di una libertà assennata, ed all'amore delle italiane istituzioni. Il suo spirito eminentemente conservatore di ciò che si attiene alla grandezza della nostra nazione, non respinge i progressi e i perfezionamenti possibili nell'orbita delle libertà costituzionali. Dai saggi che ne abbiamo letto dobbiamo trarre lietissimi augurii del suo avvenire, e di questo ci affidano i nomi preclari dei suoi collaboratori, quali un Augusto Conti, uno Stoppani, un Cavalletti, un Alfani.

Si pubblica in fascicoli non minori di fogli dieci di stampa il primo di ciascun mese.

Le lettere si dirigono all'Amministrazione della *Rassegna Nazionale*, Firenze, via Faenza, N. 68, piano terreno.

× **Monumento a Giuseppe Giusti.** — Da Monsummano riceviamo il seguente programma dell'inaugurazione che avrà luogo domenica, 20 corrente, di un monumento a Giuseppe Giusti:

Ore 10 antim. — Riunione del Municipio, delle Associazioni, delle rappresentanze e della banda al palazzo comunale, ove verrà ordinato il corteggio.

Ore 10 1/2 ant. — Visita alla casa del Giusti.

Ore 11 ant. — Inaugurazione di due lapidi: a Paolo Francesco Carli ed al cav. Vincenzo Martini.

Ore 11 1/2 ant. — Le sei bande di Valdinievole, riunite intorno al monumento, eseguiranno insieme la marcia *Giuseppe Giusti*, appositamente scritta dal distinto maestro signor Vittorio Bellini e dal maestro diretta.

Ore 12 merid. — Inaugurazione del monumento. Discorso inaugurale del presidente del Comitato, signor Ferdinando Martini.

Ore 2 pom. — Banchetto per le persone munite di speciale biglietto d'invito.

Ore 8 pom. — Illuminazione del paese e del vicino colle di Monsummano Alto.

Ore 10 pom. — Ritirata con fiaccole, eseguita dalle bande suddette da gran numero di popolani.

Il giorno successivo (21) avranno luogo altre feste popolari, per le quali sarà pubblicato apposito manifesto.

La Società, gli Istituti e i Corpi morali che desiderano intervenire alla festa e prender parte al corteggio, sono pregati di darne avviso alla presidenza del Comitato entro il 15 luglio.

× **Studi egiziani.** — Leggiamo nell'*Athenæum* di Londra che il professore Lanzone, di Torino, sta preparando un'opera sulla mitologia egiziana, ed un'altra sui papiri rappresentante il passaggio del sole attraverso le ore della notte.

× **Una *Marta* che va ed un'altra che viene.** — La signorina Caterina Lorisani, la gentile protagonista della *Marta*, che si rappresenta da quattro sere al teatro Balbo, si è ammalata e non può più continuare a prestar l'opera sua a quel teatro. Si adopererà dal suo impegni coll'impresa. Verrà surrogata dalla sig.ª Ada Bonner, giovane e distinta artista, che fece già benissimo prova la scorsa primavera al teatro Alfieri nella *Figlia del Reggimento*, nella *Linda di Chamounix* e nel *Crispino e la Comare*.

La sig.ª Bonner, chiamata a Torino con invito telegrafico, si produrrà al Balbo sabato prossimo, 12 corrente.

× **Ancora il *Barbiere di Siviglia*.** — Allo stesso teatro andrà in scena nella ventura settimana il *Barbiere di Siviglia*, di Rossini, colla sig.ª Lavi Giuseppina, l'applaudita Nancy della *Marta*.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Balbo, o. 8 1/2. — *Marta*, opera — *La giocoliera*, ballo.

Arena Torinese, o. 7. — *Il fratello d'armi* — *Il numero 13 bis* — Beneficiata dell'attore Giuseppe Bracci.

Gran Skating Rink di Torino (il più vasto d'Italia) porco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid., dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

Terrazzo delle Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore pom. Entrata libera.

Palazzo delle scimmie, o. 8 1/2. — Grandi e sorprendenti esercizi eseguiti da cani e scimmie.

CRONACA

10 luglio.

Efemeridi piemontesi.

1650. — I Francesi lasciano Avigliana.

Gli ultimi giorni di Carlo Emanuele I furono amareggiati da una guerra disgraziata. Richelieu, non avendo potuto nel 1629 superare la fortezza di Avigliana difesa dal Duca, aveva ordito una trama per impadronirsi di sorpresa del Duca, del principe di Piemonte e della fortezza di Torino. Carlo Emanuele, adirato contro Francia, fece arrestare quanti Francesi gli caddero fra le mani, e si diede in braccio agli Spagnuoli.

Ciò gli giovò poco, perchè Luigi XIII mandò in Italia un nuovo esercito, il quale invase la Savoia finchè andarono difesa dal principe Tommaso, figlio del Duca. I Francesi si trovarono aperto il passo del Moncenisio, e, giunti improvvisi davanti ad Avigliana, la forzarono il 10 luglio.

Dieci giorni dopo cadeva Saluzzo ed il Piemonte tutto fu devastato dai Francesi, Tedeschi e Spagnuoli — e dalla peste.

Carlo Emanuele morì ai giorni dopo la caduta d'Avigliana.

⁂ **Esito di esami per concorso a impieghi ferroviari.** — Ci scrivono:

« È lecito il chiedere quando si potrà avere una risposta qualsiasi dell'esito degli esami per concorso ad impieghi alle ferrovie Alta Italia? Già due mesi e mezzo son trascorsi dacchè furono dati gli esami, e ancora, benchè con decisione del 31 maggio u. s., nessun documento della Direzione delle ferrovie stesse, si sia annunziata la nomina dei 120 prescelti, e molti (forse e tutti) fra gli esclusi, non vennero ancora restituiti i documenti, nè trasmesso l'esito infelice degli esami stessi.

« In cose di tale importanza pare che si potrebbe essere un po' più solleciti, onde non dover abbligare tante famiglie a stare ansiose sul loro avvenire. »

⁂ **Corso magistrale di ginnastica femminile.** — Martedì, 8 corr. alle 4 pom., nell'ex-Oratorio della scuola di S. Francesco da Paola, oltre a cento maestre municipali, istruite in ginnastica educativa dalla signorina Giordana, davano un bellissimo saggio del profitto ricavato.

Assistevano a questa lezione di chiusura del corso il direttore generale delle scuole, cav. Neyrone, rappresentante del Municipio, il comm. Ricardi di Netro, presidente della Società ginnastica, coi membri della Direzione, conte di Bronzolo, ing. Regis, ing. Thovez, cav. Rovada, conte Cibrario, nonchè il dottor Pagliani e il prof. Borgna, i quali tutti ebbero ripetutamente ad esprimere la loro viva soddisfazione.

E infatti, la giudiziosa scelta degli esercizi, il garbo nel comandarli, l'esecuzione intelligente, precisa ed aggraziata, senza esagerazioni di sorta, furono tali da poterli affermare, che in un tempo relativamente così breve (una quarantina di lezioni), non potevasi ottenere nè di più, nè meglio da un corso di ginnastica, in cui si davano assolutamente le mani e le maestre più giovani, appena entrate in carriera, e le anziane, le cui membra potrebbero sembrare meno atte alle esercitazioni fisiche.

Ma la ginnastica insegnata dall'ottima signorina Rosa Giordana, la ginnastica dell'Obermann, è di tal natura che, mentre aggiunge grazia e decoro ai naturali movimenti della persona, che rende più snella e forte, ne pur contenersi in quei limiti di moderazione che si convengono alla donna, alla maestra educatrice. — E per tal guisa le seminatrici, come ben disse il conte Ricardi in sul finire della lezione, un mezzo di più per farsi amare e benedire dalle allieve, le quali trovando nelle esercitazioni ginnastiche un gradito sollievo, sono poi più pronte e svegle di mente quando la voce della maestra le richiama all'educazione dell'intelletto e del cuore.

Affettuoso e gentile fu il ringraziamento pronunciato con voce commossa, e nome delle compagne, da una delle maestre, la signorina Rudieff, la quale molto opportunamente ricordò come i nuovi tempi dell'Italia nostra richiegganno che la donna sappia fare sua pro a dei dettati della civiltà cristiana, la quale nella donna ingentilisce e sublima l'affetto, e degli ammaestramenti della civiltà greca, che preparava nella palestra le madri di quegli eroi, i quali combattevano le battaglie della patria alle Termopili e a Salamina.

Animate da questi generosi sentimenti, le signore maestre troveranno nelle esercitazioni ti ginnastica, così bellamente apprese, un sollievo reale alle fatiche dell'insegnamento e ripeteranno con grato animo a chi le istruiva durante il corso, nonchè all'Autorità municipale che loro ne porgeva i mezzi, e al benemerito conte Ricardi di Netro, al quale principalmente si deve, non ebbe ad affermare il cav. Neyrone, se la ginnastica educativa ha preso un così savio indirizzo e poste così salde radici nelle nostre scuole.

⁂ **Banco di Beneficenza alla borgata della Madonna del Pilone** in occasione della festa di San Foca:

Rendiconto — *Entrata.*

Importo di N. 2700 biglietti a L. 0 20	L.	1040 »
Id. » 300 biglietti (con premio accertato a L. 2	»	600 »
Ricavo della vendita all'incanto degli oggetti non ritirati ed offerti dalla lotteria	»	100 »
Totale L.		2720 »

Uscita.

Pagato all'impresario per spese d'abbellimento, stampe, notizie, musiche, ecc., ecc., relativi al Banco di beneficenza	»	780 »
Residuo netto L.		1936 »

Dalle quali L. 936 da distribuirsi ai poveri della Borgata all'epoca più propizia; e L. 1000 stanziate per la fondazione d'un Asilo infantile che il Comitato nutre fiducia di potere istituire in quella regione.

Il Comitato coglie intanto l'occasione per esternare la più sentita riconoscenza a tutte quelle benefiche persone che così generosamente concorsero a rendere vieppiù soddisfacente l'esito di questo Banco di beneficenza.

⁂ **Disgrazia e rettifica.** — Il foglio cattolico di cui parlammo nei giorni passati a proposito della disgrazia accaduta al povero Pampiglione sul monte Civrari, ha le seguenti parole di rettifica:

« La *Gazzetta Piemontese* ci accusa di crudeltà, per aver dato la notizia della disgraziata morte toccata ad un giovane che, a quanto ci si assicura, aveva preso parte alla dimostrazione contro l'illuminazione del 19 giugno.

(Non l'accusammo di crudeltà semplicemente *per aver dato la notizia*, ma bensì *pel modo con cui l'ha data*; chè facendo intervenire il castigo di Dio per una colpa inventata, non vera, nè commessa dall'estinto, correvasi di accrescere lo spasimo della povera madre, e cacciare per secondi fini il buon nome di un giovane ottimo ed onesto).

« Fu ben lungi da noi l'intenzione di voler aumentare lo strazio d'una misera madre, di una famiglia desolata; la quale peraltro, più che nelle colonne della *Gazzetta*, troverà conforto nel pensiero di quel Dio, a cui basta talora un sospiro, un desiderio del cuore per stringli i teneri della sua misericordia.

« La stessa *Gazzetta* nel suo numero di ieri pubblica una lettera in cui si afferma che il giovane, di cui è parola, si trovava la sera della luminaria ad una villeggiatura presso Torino e non prese assolutamente parte alla dimostrazione.

« Amici innanzi tutto della verità, registriamo subito questa dichiarazione, dolenti che relazioni dateci come positive, abbiano potuto trarci in errore. Vogliam credere che la *Gazzetta* ci darà atto della rettifica, non ricusando a noi quella equità di giudizio, che da noi invocava. »

Ecco dunque servita il foglio cattolico del mattino.

—

E poichè siamo ancora sul discorso di questo doloroso fatto, ci piace il notare un atto di vera generosità e pietà degli amici e colleghi del povero estinto.

Sappiamo difatti che fra gli impiegati bibliotecari e gli allievi dell'Accademia Albertina fu iniziata una sottoscrizione a sollievo della misera madre a cui la perdita di sul estimo figlio ha tolto il sostegno della sua vecchiaia. Bravissimi artisti!

⁂ **Attentati contro le ferrovie Alta Italia.** — Durante il 1° trimestre 1879 gli attentati contro la sicurezza delle ferrovie Alta Italia ascesero a 15, cioè 2 nel mese di gennaio, 6 in febbraio e 7 in marzo, e consistenti in sassi lanciati contro i treni in corsa, o in pietre collocate sui binari.

La maggior parte di tali attentati ebbe per conseguenza la rottura di alcuni vetri: ma non vi mancarono pure delle leggiere ferite ad un passeggiero ed a due guardafrani.

Facciamo voti che non abbiamo più ad accadere nel nostro paese.

⁂ **Un'altra perturbazione atmosferica.** — La perturbazione atmosferica preannunciata dall'ufficio meteorologico del *New York Herald* si è avverata. Il lettore rammenterà benissimo qual tempo dell'ioso abbiamo avuto sabato e domenica scorsa e quale non ne abbia avuta la salute della gente. Ora il sullodato ufficio meteorologico ha annunciato un'altra perturbazione per il 10 e l'11 corrente e pare che anche stavolta abbia dato nel segno, chè scorsa notte infatti, e un poco anche stamane, il vento ha soffiato in modo spaventevole.

Ecco pertanto il telegramma del giornale americano:

« Il giorno 9 e l'11 vi sarà in Europa una perturbazione atmosferica, preceduta da una grave depressione; questa perturbazione si farà sentire segnatamente sulle coste nordiche-occidentali. Vi saranno pioggie al sud-est d'Europa; passando al nord-ovest si cangieranno in tempeste. Dopo questa perturbazione avremo una temperatura bassa. »

Manco male che dopo avremo il fresco!

Purchè non si ricominci da capo.

⁂ **Studenti tedeschi in Italia.** — Parecchi studenti tedeschi si sono riuniti per intraprendere un viaggio nel bel paese *Ch'Appennin parte, il mar circonda e l'Alpe.*

Essi visiteranno le principali città d'Italia, fra cui Torino.

La carovana è attesa a giorni a Milano.

⁂ **Viaggi da Vienna, Trieste e Venezia.** — Le Ferrovie del Sud dell'Austria hanno domandato all'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia una speciale riduzione sul prezzo dei posti di 2ª e 3ª classe per alcuni treni di piacere da effettuarsi da Vienna, Trieste e Venezia, dei quali il primo partirebbe da Vienna il 14 corrente.

Le strade ferrate dell'Alta Italia hanno accomodato a tale riduzione, che per le loro linee ridurrà il prezzo di viaggio a L. 18 80 per la 2ª classe ed a L. 13 10 per la 3ª.

⁂ **Un concorso internazionale a Roma.** — Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha promosso un concorso speciale di attrezzi e strumenti relativi alla fognatura delle campagne (drenaggio).

Art. 2. Il concorso verrà aperto la terza domenica del mese di ottobre 1879, ed avrà la durata di otto giorni.

Art. 3. Il concorso è aperto agli agricoltori e costruttori di qualunque nazionalità e paese.

Art. 4. Gli oggetti ammessi al concorso si distinguono nelle seguenti categorie:

a) Macchine ed attrezzi per la fabbricazione dei tubi.

b) Macchine ed attrezzi per aperture di fossati.

c) Sistemi per la posa dei tubi.

d) Differenti specie di tubi e relativi pezzi speciali.

Ciascuno di questi sistemi dovrà essere accompagnato dal relativo conto di spesa.

Art. 5. Saranno pure ammessi al concorso i disegni di sistemi adoperati dai proprietari ed agricoltori per la fognatura dei loro terreni.

Art. 6. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio assegna una medaglia d'oro, una di argento ed una di bronzo per premi ai concorrenti.

⁂ **Carrozze-letto.** — Dietro proposta della Compagnia Sleeping-cars di Bruxelles, sappiamo che è allo studio il progetto di far viaggiare da Parigi a Roma le carrozze-letto del modello uguale a quelle già in uso da Parigi a Torino.

⁂ **I nostri mercati.** — Dal 29 al 29 giugno 1879 furono esposte in vendita sui mercati di Torino le seguenti derrate: 3600 ettolitri di frumento, 1400 di segala, 800 di orzo, 3200 di avena, 2700 di riso, 1900 di meliga, 491 di vino 1ª e 2ª qualità, 19,000 polli, 180 capponi 18,500 galline, 700 anitre, 1800 tacchini (dindi), 900 galline faraone, 267 miria di pesci freschi, 12,700 miria erbaggi, 5250 di frutta fresca e secca, 2300 di burro, 1700 di legna, 5000 di carbone, 6500 di fieno, 5000 di paglia.

In quella settimana si macellarono 1190 capi di bestiami, cioè 301 vacani, 500 vitelli, 72 buoi, 69 maggi, 10 asinine, 20 malati, 37 montoni, 12 agnelli, 70 capretti e 1 equino.

⁂ **Inaugurazione di una lapide.** — Il giorno 19 luglio prossimo verrà inaugurata sul Pic del Quattro Denti, fra Exilles e Giaglione, per cura della sezione del Club Alpino di Susa, una lapide in onore dell'operaio Colombano Romean che nel secolo XVI eseguì il traforo della montagna Tenilles dando a quei villaggi il beneficio dell'irrigazione.

La lapide commemorativa, dono del socio del Club Alpino, sig. Benjamino Case, verrà collocata con grande solennità.

Ecco il programma della festa:

Sabato, 19 *luglio*. — Convegno degli alpinisti in Exilles ore 6 s

Ristabilimento di fiere a Villafranca d'Asti. — Il sindaco di Villafranca d'Asti ci annuncia essersi ristabilita in modo permanente in quel Comune al primo lunedì di agosto l'antica fiera di San Rocco, istituita con Regio Viglietti 7 agosto 1787.

A cominciare dal corrente anno 1879 in poi si faranno in Villafranca d'Asti due fiere in ogni anno; la prima avrà sempre luogo il primo lunedì del mese di agosto, colla festa patronale nella domenica precedente.

La seconda, detta di S. Martino, il secondo lunedì del mese di novembre, con premio di diversi premi ai conduttori di bestiame, ed ai commercianti con banchi.

In ogni martedì poi, giorno del mercato settimanale, si continuano a pagare i soliti premi a tutti i negozianti di pollame; i banchi pei commercianti sono dati gratuitamente, e posti al riparo sotto ai nuovi portici del mercato.

Gli accorrenti troveranno ogni agevolezza possibile, oltre il gran comodo della stazione ferroviaria.

Cronaca nera. — A Torino.

Ancora l'incendio della fabbrica Roessler. — A proposito dell'incendio scoppiato domenica mattina nella fabbrica di pianoforti del sig. Roessler sul corso San Maurizio, dobbiamo aggiungere alla notizie già date le seguenti:

Il primo ad accorgersi dell'incendio fu il portinaio della casa che al posto a gridare: *al fuoco!* Accorsero quindi un militare, e Arese Giovanni decoratore d'appartamenti, che a casa si trovavano sulla porta d'ingresso, e non potendo penetrare nella fabbrica perchè chiusa e senza custode, ruppero le finestre e riuscirono ad allontanare ciò che era più presso alle fiamme.

Il portinaio poi in mezzo che non si dice cariò la pompa del laboratorio e la fece funzionare con vantaggio per alcune ore.

*** *Imprudenza.* — Un giovane fatterino di caffè, volendo ieri scendere in piazza Emanuele Filiberto da un carrozzone del *tramway*, senza aspettare la fermata, cadde e si ferì al ginocchio in modo che fu dovette trasportare all'Ospedale Mauriziano.

*** *Polizze di pegno sparite.* — Ieri certi U. V. e C. F., abitanti in via Franco Bonelli, riferirono alle autorità di pubblica sicurezza della sezione che dalla loro casa erano state rubate 2 polizze di pegno di 2 anelli ed alcuni effetti di vestiario.

*** *Quindici chilogrammi di funghi.* — Una donna che ha negozio da rigattiere in via Pellicioli, si querelava pure di essere stata derubata di 15 chilogrammi di funghi, del costo di L. 18.

Il ladro è certo R. di Chieri. Venne subito arrestato.

*** *Serva infedele.* — A. R., fantesca del conte C. A., venne arrestata per aver rubato al proprio padrone L. 70 in argento. Forza irresistibile!

*** *Arrestati:* 8 per oziosità e 2 donne.

Stato Civile *di Torino* — 9 *luglio* — **Nascite** 19, cioè: maschi 10, femmine 9.

Matrimoni celebrati. — Conte Pallio di Rinco Carlo con nobile Bongiovanni di Castelborgo Eleonora.

Morti. — Pallavicino-Mossi marchese Lodovico, d'anni 76, di Parma, senatore del Regno — Derossi di Santa Rosa comm. Eugenio, id. 68, di Torino, colonnello in ritivo — Chiapella Giovanni Battista, id. 45, di Rocca de' Baldi, bracciante — Tiranti Felicita, id. 14, di San Sebastiano da Po — Ghiotti Giuseppa nata Noriglio, id. 40, di San Didero — Bertolero Carlotta nata Giacotti, id. 48, di Cuorgnè — Vercelli Margherita, id. 14, di La Cassa — Sarsotto Francesco, id. 51, di Bene, scalpellino — Giacomelli Anna, id. 15, di Torino, sarta — Vico Teresa, id. 64, di Rivalba — Torta Secondo, id. 41, di Torino — Tirosso Maria nata Viarengo, id. 59, di Torino, levatrice — Armanda Teresa, id. 62, di Torino — Ferrero Giacomo, id. 14, di Torino, fabbro-ferraio — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 29, *di cui a domicilio* 11, *negli ospedali* 9, *non residenti in questo comune* 6.

Osservatorio astronomico di Torino. 9 *luglio.*

Altezza barom. in millimetri e 0 gradi di temperatura	Umidità relativa in centesimi	Direzione e forza del vento in scala da 0 a 10	Quantità relativa di nubi	Direzione magnetica	Vento	Stato atmosferico
8 a. 732.6	+ 17.8	13.7	30	14e 10'	N. O.	copert.
9 a. 733.2	+ 19.1	14.8	30	14e 18'	N. O.	copert.
12 m. 731.5	+ 21.6	13.7	70	14e 24'	S. O.	q. ser.
3 p. 729.9	+ 24.4	14.0	63	14e 27'	N. E.	ser. n.
6 p. 728.9	+ 23.1	8.7	81	14e 27'	O. Sett.	ser. n.
9 p. 730.8	+ 21.0	5.2	10	14e 17'	O. Sett.	sereno

Temperatura estrema ai Nord { Minima + 17.3 / Massima + 28.1

In gradi centesimali

Acqua caduta mill. 4,9 — Min. notte 10 luglio + 16,1.

Meteorologia marc/romana (Tempo medio di Roma) 11 luglio 1879. — Nascere del sole, 4,11. Passaggio al meridiano, 0,24. Tramonto, 8,4. — Nascere della luna 10.29 sera. Passaggio al meridiano, 3.57 mati. Tramonto 1,1 sera. — Ritorno della luna 25e

Ultimo quarto a 9 ore 44 min. al mattino.

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al merid.	Ora del tramonto
Mercurio	6,14 m.	1,37 s.	9,10 s.
Venere	3,42 m.	9,23 s.	10,15 s.
Marte	0,0 m.	8,29 m.	8,52 s.
Giove	10,31 s.	1,2 m.	3,33 m.
Saturno	0,24 s.	6,3 m.	0,36 s.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 9 luglio — *Osservatorio di Moncalieri, ore 9, m. 40 p.*

Il barometro è sceso da 2 a 4 mm. nella Sardegna, al nord ed al centro della Penisola; è leggermente oscillante altrove; in Piemonte segna 737 mm., al sud d'Italia 763 mm. Soffiano venti del 2° e del 3° quadrante freschi e forti, con mare agitato o molto nelle coste liguri, toscana, romana, alle bocche di Po, a Rimini, nelle Puglie ed a Trapani. Pioggia a Domodossola ed a Moncalieri. Il cielo è coperto nella Liguria ed è sereno altrove. La pressione è diminuita da 2 a 4 mm. anche a Pola, a Vienna ed a Riva (lago di Garda).

I venti di sud e di ovest aumenteranno ancora di intensità. Probabili delle burrasche al nord ed al centro d'Italia. — P. F. Denza.

Temperature estreme *del 9 luglio.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Ancona	24.0	16.0	Firenze	27.5	15.0
Parma	25.6	12.0	Bologna	28.0	15.8
Napoli	26.1	18.3	Genova	28.0	18.5
Roma	26.7	15.6	Milano	29.7	11.5

Ieri mattina alle 4 cessava di vivere nella matura età di 76 anni il marchese **Lodovico Pallavicino-Mossi**, senatore del Regno, dopo una lunga e penosa malattia.

Egli fu uomo dottissimo, versato nelle più disparate branche dello scibile umano. Aveva cuore generoso, genio artistico ed amava lo studio e gli studiosi, a cui apriva una delle più ricche e scelte biblioteche. Tipo del vero patrizio, fu uno dei primi senatori del Regno.

Aveva animo forte. Consapevole della gravità della sua malattia, non si lasciava però lusingare da nessuno; compativa piuttosto gli incoraggiamenti che gli venivano fatti.

Cessò di vivere co' migliori conforti, assistito dal suo fratello marchese Pallavicino di Parma, dalla Principessa sua moglie e dalla sua famiglia che adorava, e in mezzo alla quale visse la lunga vita come modello di fratello, di marito e di padre.

CORRIERE DELLA SERA
9 luglio.

NOTIZIE DA ROMA.

9 luglio.

Secondo le ultime notizie, persistendo gli onorevoli Villa, Pessina e Baccelli nel rinunziare i portafogli ad essi offerti, si parlerebbe dell'on. Varè all'interno, di Grimaldi, ovvero di Allievi alle finanze, del generale Bonelli alla guerra, di Perez all'istruzione pubblica. Tutto però è ancora incerto.

Si annunzia pure che l'on. Nicotera partirà ieri sera da Roma alla volta di Napoli. Egli si dirigerà dall'ufficio di presidenza dell'Associazione progressista di quella città. Rimarrà a Napoli fino a sabato, quindi andrà a Montecatini, poscia a Cosilla. Non interverrà alla Camera.

La marina mercantile.

Il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio ha diretto al sindaco di Genova la seguente lettera, di cui quel sindaco trasmise copia al Comitato per la tutela degli interessi della marina mercantile:

« Roma, 30 giugno 1879.

« *All'Ill.mo signor Sindaco del Municipio di Genova*

Genova.

« Le condizioni nelle quali versa la marina mercantile italiana non potevano di certo sfuggire all'attenzione di questo Ministero, cui è affidata la tutela degli interessi economici del Paese. È da più tempo pertanto che questo Ministero studiò il grave argomento. Per avere dati di fatto, tali da illuminare il Governo ed il Parlamento sul quesito, questo Ministero ha fatto raccogliere dai consoli le notizie intorno alle tasse cui sono soggetti i bastimenti che gravano la marina mercantile degli altri paesi. Tutto questo materiale fu riordinato, illustrato e commentato in un apposito lavoro affidato all'opera del commendatore Virgilio, ed è stato testè pubblicato negli annali di questo Ministero, e ne ho una copia.

« Ciò fatto il Ministero ha deferito l'esame della questione al Consiglio del commercio, ricostituito, come è noto, con le rappresentanze dei corpi elettivi dei commercianti. Ed in questi ultimi giorni la discussione ha avuto luogo in esso. detto Consiglio con quella larghezza di vedute e con quella competenza che erano da aspettarsi dalle persone chiamate a comporre il consesso. I voti da esso espressi sono tali da soddisfare i voti della nostra marina mercantile.

« Dal canto mio non tarderò a invocare sui voti del Consiglio del commercio le deliberazioni del Governo con quell'interesse di cui ho dato prove nello studio del problema.

« Tanto mi pregio di manifestare a codesta onorevole Giunta in risposta alla istanza da essa indirizzatami.

« *Il Ministro*
« Majorana-Calatabiano. »

ESPLORAZIONE COMMERCIALE IN AFRICA.

I giornali di Milano annunciano la prossima partenza (24 corrente) di altri delegati della Società d'Esplorazione commerciale in Africa. Si avvisano in pari tempo tutti gli azionisti della Società che in questa occasione potranno spedire marci, come pure passare ordini di compere sopra i mercati della costa africana dal Mar Rosso che verranno visitati dai delegati.

A Sankim si fermeranno breve tempo, incaricati di fare per conto della Società sempre, vendite ad uno studio accurato sul commercio in generale di quella piazza; e le operazioni commerciali, di cui verranno incaricati tanto per conto della Società che di terze persone, saranno condotte col massimo zelo e premura. In seguito si inoltreranno nell'Abissinia per raggiungere la spedizione diretta dal dott. Pellegrino Matteucci, per poi eseguire delle esplorazioni verso la Baia d'Assab.

I delegati della Società si trovavano a disposizione dei signori azionisti sino al 16 corrente, dalle ore 12 alle 3 pomeridiane, nell'Ufficio della Società, via Andrea Appiani, N. 10, Milano.

Scoppio d'una miniera.

Il *Daily News* così racconta la disgrazia occorsa in una miniera di carbone, come secondo il telegrafo:

Lo scoppio avvenne alle 6 di sera. Coloro ch'erano fuori udirono uno scoppio simile a quello che fa la dinamite. Gli uomini che lavoravano negli altri pozzi furono a tempo a salvarsi, e venne subito inviato buon numero di esploratori nel pozzo n. 1, nel quale si era udito lo scoppio. L'ingresso n'era pericoloso, perchè la ventilazione era impossibile, per cui bisognò che gli esploratori portassero seco l'aria per mezzo di tubi a pressione. Inoltre era caduta di sopra una frana. Ciò nonostante gli esploratori, rischiando più volte la vita, giunsero al luogo ove trovavansi rinchiusi alcuni operai ancor vivi, e li salvarono portandoli fuori la mattina alle cinque. I morti sono 28; i salvati 8. Questi ultimi hanno sofferto delle scottature; la morte degli altri sembra fosse cagionata da soffocazione.

La notte del 2 avvenne una nuova terribile esplosione nella miniere di Blantyre presso Glasgow, ove ebbe luogo quella dell'ottobre 1877. Questa è stata meno disastrosa perchè pochi erano gli uomini rimasti a lavorare nelle viscere della terra nel punto ove avvenne l'esplosione. Ve ne erano soltanto 31. Laonde avvenne l'esplosione del 1877, si trovano nelle miniere le maggiori cautele, ed ai lavoranti non era permesso di servirsi che delle lampade di sicurezza, sistema Davy e Clanny. I morti sono tutti spazzatori, i quali erano incaricati di ripulire le stradelle e di preparare la miniera perchè i lavoranti potessero al mattino ricominciare i lavori.

CORRIERE DEL MATTINO
10 luglio.

LA CRISI.

Si spera che la giornata la crisi possa essere risolta.

Il concetto prevalente pare debba essere quello di non chiamare alcuni dei capi delle frazioni di Sinistra, per impedire che il nuovo Ministero resti indebolito dagli urti di troppo spinte suscettibilità personali. Ed è bene.

Del resto, anche tra i cosidetti gregari scarsi notabilità spiccatissime, e tali da poter dare forza, consistenza varia ed omogeneità ad una buona amministrazione liberale. Gli onorevoli Varè, Umana, Grimaldi, per esempio, oltre ad essersi rivelati in più solenni circostanze uomini d'ingegno e di carattere, mostrarono chiaramente coi loro fermo contegno di fronte agli ultimi avvenimenti parlamentari di essere molto adatti per formare un serio Gabinetto presieduto dall'on. Cairoli. E per chi, più che a qualsiasi altra considerazione, tiene a che la somma delle pubbliche cose sia affidata a mani abili ed oneste, certo che non potrebbero tali nomi non tornare accetti e graditi.

Nè vogliam credere che l'on. Cairoli la pensi diversamente. Ad ogni modo, questa sera speriamo di poter conoscere quali saranno le sue definitive deliberazioni.

Tra i personaggi chiamati telegraficamente a Roma è pure arrivato l'onorevole Saracco, e crediamo che l'opera di lui possa giovare assai a definire la vertenza dal maginato, che formò finora grave ostacolo alla risoluzione della crisi.

NOTIZIE MILITARI.

Il tifo a Padova. — Leggiamo nell'*Adige* di Verona:

« Una ben grave notizia ci arriva da Padova. Il tifo si è sviluppato in quella guarnigione.

« Nei soldati di 2ª categoria i morti di tifo erano 8 a tutto ieri e molti sono già in pericolo della vita.

« Le cause dell'improvvisa comparsa del morbo per opinione di qualche medico sarebbero la insufficienza dei locali in cui sono alloggiati, il cibo poco buono, perchè i cuochi lasciano molto a desiderare riguardo alla qualità, le soverchie fatiche manovrando con questi eccessivi calori, trattandosi di giovani appena usciti dalle loro famiglie. »

Speriamo ancora che la notizia o sia smentita o sia ridotta in termini più precisi e modesti. Intanto dobbiamo far rilevare che nessuno dei giornali locali di Padova parla di questo male.

Inchiesta

circa la marcia forzata di Condove.

Il Ministro della guerra ha ordinato una severa inchiesta per riconoscere a chi debba imputarsi la responsabilità della marcia forzata a cui fu sottoposto il reggimento bersaglieri di stanza in Torino, fatto andare nelle ore calde del giorno da quella città sino a Condove.

Pur troppo le conseguenze di quella marcia di oltre trentadue chilometri furono disastrose per alcuni poveri soldati. (*Fanfulla*).

NOTIZIE DA ROMA.

8 luglio.

I bilanci. — Sabato, 5 corrente, la Commissione generale del bilancio approvò la relazione dell'on. Baccarini sul bilancio definitivo del 1878 del Ministero dei lavori pubblici; nell'adunanza stessa prese ad esame ed approvò il disegno di legge concernente una spesa straordinaria per riparare ai guasti causati dall'uragano del febbraio 1879 agli stabilimenti marittimi del 1° e 2° dipartimento, designando a relatore l'on. Brin.

Oggi la detta Commissione si è riunita per discutere intorno alle relazioni dell'onorevole Nervo sul bilancio del Ministero del tesoro; dell'on. Musi su quello dell'interno, e dell'on. Baccelli sul bilancio dell'istruzione pubblica, le quali relazioni furono dalla Giunta approvate.

— *Personale finanziario.* — Corre voce che con recenti decreti reali siano state fatte le seguenti disposizioni nell'alto personale dell'amministrazione finanziaria:

Calvi commendatore dottor Giacomo, direttore generale delle imposte dirette, collocato a riposo;

Giolitti commend. Giovanni, segretario generale della Corte dei conti, nominato direttore generale delle imposte dirette;

Orgitano commend. Luigi, ispettore generale nel Ministero delle finanze, nominato segretario generale della Corte dei conti.

— *Giornalista condannato.* — Ieri sera il gerente del *Dovere*, Luigi Anderlini, fu mandato ad un mese di carcere, e 300 lire di multa ed alle spese (*).

— *Gli archivi notarili.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto con cui si provvede alla sistemazione degli archivi notarili, attualmente esistenti nei capo-luoghi di mandamento delle provincie già pontificie, non che dell'archivio urbano di Roma e dell'archivio notarile di Bologna, trasformandoli in archivi notarili distrettuali, mandamentali e comunali, in base alla nuova legge sul notariato, e secondo altre disposizioni dal suddetto decreto, e delle tabelle al medesimo annesse.

— *Vaticano.* — Le trattative tra la Santa Sede e la Germania hanno fatto in questi giorni passi giganteschi. Leone XIII si occupa personalmente di questo importantissimo affare e ne tratta direttamente col Bismarck. Già si è cominciato a far grazia a varii ecclesiastici condannati per le leggi di maggio e quanto prima verrà concessa un'amnistia generale.

Il costo delle chiacchere in Parlamento.

Per l'ultima discussione sul macinato, si sono occupate molte e lunghe sedute nel ripetere vecchie argomentazioni, nel confondere le cose più chiare e nel preparare le condotte manovre parlamentari.

Credete voi forse che quelle chiacchere siano costate solamente il tempo che occorse per dirle? Oibò! esse costarono materialmente parecchie migliaia di lire.

Il deputato Mariotti, nel suo discorso del 12 giugno ora spirato, ci fa sapere che dagli studi e dai calcoli fatti, la stampa della discussione per ogni giorno costa 800 lire al Paese, cioè 200 lire all'ora, 50 lire ogni quarto d'ora.

Quante migliaia di lire si risparmiano ogni anno dai deputati per l'ambizione di fare sesquipedali discorsi, stemperando la molta parola quello che si potrebbe più efficacemente dire in breve! Quante migliaia di lire per tirare in lungo le discussioni affine di fare l'interesse di un partito o di un Ministero!

(*) Si tratta, per ricordarlo ai lettori, della querela sporta dal generale Lombardini, comandante la divisione di Brescia, contro il gerente del *Dovere*, per avere questo giornale stampato sulla fede di un corrispondente che a Brescia, dopo l'attentato di Passanante, alcuni ufficiali spargevano dei foglietti in cui stava scritto:

Viva l'Italia ed Umberto re assoluto.

Il generale Lombardini era assistito dall'avv. Nocito.

Il gerente del *Dovere*, Luigi Anderlini, era difeso dall'avv. Marcora, deputato al Parlamento, e dall'avv. Petroni (figlio).

I biglietti piccoli.

Al Ministero di agricoltura, industria e commercio si sta studiando un progetto per il ritiro dalla circolazione dei biglietti di piccolo taglio.

Ubaldino Peruzzi dimissionario.

In una lettera ai suoi elettori, Ubaldino Peruzzi, deputato di Firenze, annuncia la sua dimissioni, e li prega a non rinnovargli il mandato, ch'ei non potrebbe più accettare.

Agenti ferroviari.

È imminente in Ancona l'apertura di una Scuola preparatoria per agenti ferroviari.

Concorso regionale agrario di Genova.

Le notizie che si hanno da Genova sono concordi nel far ritenere che quel Concorso regionale riuscirà splendidissimo. Anche le provincie toscane di prendono larga parte, specialmente per ciò che riguarda olii e vini.

Giunse a Taranto la corazzata *Formidabile* per partire insieme alla *Venezia*, *Palestro* e *San Martino* alla volta di Genova, nel cui porto stazioneranno in occasione delle feste per il Concorso regionale agrario.

Povera Sardegna.

La Sardegna, quell'isola così ferace che insieme alla Sicilia era chiamata il granaio di Roma al tempo dell'Impero romano; quell'isola che meritò di dare ai duchi di Savoia l'onore della corona regia; che, non meno delle altre regioni d'Italia, contribuì col sangue e colle sostanze alla conquista della patria indipendente, chiede aiuto ai comuni ed ai corpi morali per ottenere riforme radicali agli urgenti suoi bisogni.

Il *Corriere di Sardegna*, giornale di Cagliari, ci reca una circolare firmata da egregi cittadini, nella quale, coll'appoggio di fatti e cifre, vien dipinto un quadro così straziante di quella sventurata isola, da far impensierire seriamente Parlamento e Governo. Ne stralciamo un brano:

« La mancanza di [illegible] economici che affliggono la Sardegna va crescendo ogni giorno più. Lunga ed infausta rotazione di ricolti pessimi, siccità desolanti, cavallette, crittogame, epidemie nel bestiame, paralisi nel commercio e nelle industrie, braccia mancanti, molte e fertili terre incolte, deserti i nostri lidi, sistema tributario opprimente, cattasto disamorato, leggi rovinose, metodi espilatori di riscossione, reclamazioni innumerabili, pressioni spietate, per tutto ciò nulla o quasi nulla rimane dei frutti che la terra scarsamente ci rende; perciò la Sardegna per un terzo e più subastata e l'altra colla spada di Damocle sul collo e colla minaccia di nuove subastazioni; quindi pertarbamenti, incertezze, urti tra i primi ed i secondi padroni, e campi, poderi, terreni abbandonati, in balia ad un comunismo che, se non è settario, è non meno pernicioso e guastatore; di là la morale pubblica distatta, la perduta fiducia negli ordini, lo sconforto, l'scoraggiamento degli animi; di là l'inerzia che depaupera, svigorisce e corrompe, e sanguisughe orudi che fanno bastevolmente il lavoro, che, a non frutta, a frutta a vantaggio altrui. »

E conclude chiedendo che sia ridotta la quota dell'imposta prediale, che sia riformato il sistema di riscossione, che si accordi per un quinquennio l'esenzione dell'imposta prediale; che sia riformata la sicurezza pubblica; che sia aumentata la forza pubblica.

Ascolterà il Governo questo grido di dolore e d'allarme dall'infelice Sardegna?

Ne dubitiamo assai.

Del resto, se la Sardegna piange, il continente non ride, e il Governo ha ben altro a fare che prestare ascolto a tutte le voci di dolore che la popolazioni oppresse dalle imposte e dalle tasse lanciano fino a lui. Armi ed armati vogliono essere e non istrumenti d'agricoltura e braccia per smaltire le piaghe. E i contribuenti pagano.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Atene, 9. — La squadra navale greca ricevette l'ordine di recarsi a fare delle evoluzioni per 15 giorni.

La Camera è convocata pel 17 corrente, per esaminare la questione finanziaria.

Roma, 9. — Le trattative per la formazione del nuovo Gabinetto continuano.

Versailles, 9. — *Camera.* — Approvasi l'articolo 7 del progetto Ferry, che proibisce l'insegnamento delle Congregazioni non autorizzate. Approvasi l'articolo 8, che stabilisce che nessun Istituto d'insegnamento libero o nessuna Associazione costituita in vista dell'insegnamento, non possano essere riconosciute di pubblica utilità se non per legge. Approvasi infine l'intero progetto Ferry con 352 voti contro 159.

Parigi, 9. — Mac-Mahon domandò al Ministro della guerra l'autorizzazione di recarsi a Chiselhurst per assistere ai funerali di Napoleone. Il Ministro ne riferì in Consiglio di Gabinetto, e rispose che non poteva autorizzarlo, perchè simile autorizzazione venne ricusata a Canrobert, Lebœuf e Jurien-La Gravière.

Berlino, 9. — *Reichstag* — Bismarck dice di non comprendere l'agitazione contro i progetti economici. Aderì alla proposta di Frankenstein, perchè le proposte delle altre frazioni poco differiscano dalle tendenze socialiste. Dimostra che il diritto del Reichstag di votare le entrate non è nuovo. Egli è stato abbandonato dal partito nazionale liberale, ma non abbandonerà il suo cammino.

Whindhorst dichiara che il Centro non domandò, nè ricevette concessioni. Il Centro farassi nei conservatori, non per produrre la reazione, ma per provocare la revisione delle leggi di maggio.

Il Reichstag approva, con 211 contro 121 voti, l'art. 7 del progetto doganale.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Roma, 9, ore 3,30. — La crisi ministeriale perdura.

Ieri l'on. Cairoli conferì pure col deputato Nicotera. Scrisse poi all'on. Seismit-Doda scusandosi di non potergli offrire un portafogli.

Altri però vogliono che due dei portafogli secondari verranno offerti agli onorevoli Zanardelli e Seismit-Doda.

— Giunse da Torino l'onor. Villa. L'on. Cairoli insiste perchè questi faccia parte del Ministero.

— Il deputato Crispi, chiamato a Roma telegraficamente, riparte per Napoli.

— Si smentisce la notizia, secondo la quale l'on. Sella si adopererebbe per la formazione di un Gabinetto con Ricasoli.

— *Ore* 4,30. — Oggi al Tribunale civile di Roma, sezione prima, si spodì a porte chiuse la causa per annullamento di matrimonio, intentata dal generale Garibaldi alla contessa Raimondi.

L'avv. Rossi patrocinava per la signora Raimondi; l'ex-ministro Mancini sosteneva le ragioni di Garibaldi.

Ambe le parti conchiusero per la nullità dell'atto matrimoniale.

Il Pubblico Ministero fu di parere che si rigettassero le istanze. La disputa terminò adesso. I patrocinanti si riservarono di presentare le loro memorie.

Parigi, 9, ore 4,10. — Luigi Blanc ha dichiarato alla tribuna, a nome della estrema Sinistra, che i membri di quel gruppo voteranno l'articolo 7 della legge Ferry come il *minimum* delle rivendicazioni del suo partito che reclama la separazione dello Stato dalla Chiesa.

Del mattino.

Roma, 10, ore 8,40. — La crisi ministeriale è stazionaria.

— La *Riforma* dichiara che Crispi è in disaccordo con Cairoli.

— L'on. Cairoli conferì ieri col Presidente del Senato Tecchio e coi commissari del progetto di legge sul matrimonio Cambray-Digny e Brioschi.

— È tornato a Roma, da Firenze, dove si era recato per affari di famiglia in compagnia dell'onor. Giacomelli, il comm. Sella.

Parigi, 10, ore 9,40. — Ieri, alle 2, l'ottico Verdelet, che si crede affetto da alienazione mentale avendo egli un processo davanti al Consiglio di Stato, ha sparato cinque colpi nella sala del Consiglio, e fu miracolo se nessuno rimase colpito.

L'aggressore fu arrestato.

— Il Governo rifiuta ai marescialli Mac-Mahon, Lebœuf e Canrobert l'autorizzazione di andare a Chiselhurst ai funerali del Principe imperiale.

Roma, 10, ore 11. — Parlasi di Grimaldi alle finanze con Nervo come segretario, di Perez all'istruzione, Baccarini ai lavori pubblici, Lovito a Mussi all'agricoltura, Bonelli alla guerra, Villa agli affari interni, Brin alla marina.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Estrazione del prestito della Città di Venezia. (*Vedi 4ª pagina*).

La Cerere, Società Italiana di Assicurazione contro i danni della Grandine, per la specialità delle sue tariffe, e per la sua estesa organizzazione assicura i prodotti campestri ad una quota bassissima, specialmente le uve, il riso e canape.

Dirigersi per la domanda alle Agenzie della Società nei Mandamenti e Circondari del Regno, ove la Società opera.

In Torino all'Agenzia locale, via Dora-grossa, 3, piano 1°. 3891

GUARIGIONE della **BALBUZIE**. Clinica Carlo Alberto, 12, prof. **Borgoglio**

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) luglio 9 9

FARINE

8 mar. pel corr. (1) L. 59 50 59 50
» per agosto » 60 — 60 25
» per 7bre-8bre » — — — —
» pei 4 mesi ultimi » 60 75 61 25

ZUCCHERI

sacc. 88 10/13 (9) » 48 75 49 —
» » 7/9 » 55 — 55 25
» bianco 9 » 57 75 58 25
» raffinato scelto » 135 50 135 50

LIVERPOOL, 9 luglio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 5000.

Mercato calmo.

Compratori riservati.

Importazione della giornata 0.

HAVRE, 9 luglio (sera).

COTONI — Vendite balle 500.

Mercato calmo-pesante.

CAFFÈ — Vendite sac. 780.

Mercato fermo.

HARBIGLIA, 9 luglio (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 50650
» — Vendite » 15000

Venditori più fermi.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 ch., tela perduta. — Ch per 100 ch., netti, tela perduta.

CUNEO, 9 luglio. — Limitati affari ebbero luogo in questo mercato nei cereali, i cui prezzi rimasero affatto stazionarii.

Si stanno preparando farine per speculazione, ma si attende l'esito del prossimo raccolto per vedere se vi sarà la convenienza, o meno di fare acquisti, epperciò i soliti speculatori si astengono pel momento dal contrattare vistose partite.

Continua la compra di pollami e di ova a prezzi sostenuti, che si trasportano altrove.

I vini si mantengono a prezzi piuttosto alti benchè buona sia l'apparenza del prossimo raccolto, e considerevoli quantità rimangono in deposito nei vicini circondari.

Ecco il listino dei prezzi

450 ettol.	Frumento	L.	22 10 a	24 20
120 »	Id. mescolo	»	18 90 a	19 —
80 »	Segale	»	12 — a	13 —
15 »	Orzo	»	13 50 a	14 30
100 »	Avena per mir.	»	2 20 a	2 40
120 »	Riso	»	30 80 a	32 20
500 »	Meliga	»	13 90 a	13 —
23 »	Formentone	»	13 40 a	13 —
20 »	Miglio	»	16 — a	15 —
68 »	Fave	»	18 50 a	19 —
8 »	Fagiuoli	»	19 70 a	21 05
68 »	Id. bianchi	»	18 — a	15 20
200 mir.	Patate	»	2 65 a	1 90
18 »	Castagne secche	»	2 15 a	2 30
— »	Canapa	»	— — a	— —
— »	Trifoglio	»	— — a	— —
20 quint.	Legna forte	»	3 20 a	3 —
14 »	Id. dolce	»	2 10 a	2 —
8 »	Fieno	»	80 — a	3 70
14 »	Paglia	»	6 — a	— —
Burro al chil.		»	2 40 a	2 —
Lardo		»	2 60 a	— 90
Carbone		»	1 60 a	— —
Ova douzina		»	0 60 a	0 57

Vino (15 ett. 1ª qual. L. 32 a 36 Pellol. » » 2ª » » 26 a 30 » »

CHIVASSO, 9 luglio. — Ecco il bollettino:

Frumento	ettol.	L.	22 12 a 22 77
Segale	»	»	11 45 a 11 51
Avena	»	»	7 80 a 8 07
Riso	»	»	30 25 a 31 23
Meliga	»	»	17 10 a 18 37
Legna forte	quint.	»	3 — a — —
Id. dolce	»	»	2 50 a — —
Fieno	»	»	6 — a — —
Paglia	»	»	3 — a — —

Mercato poco animato.

CARMAGNOLA, 9 luglio. — Ecco il bollettino:

230 ett.	Frumento.	prezzo.	med. L. 21 67
170 »	Segale	»	» 14 73
4 »	Avena.	»	» 10 12
55 »	Meliga	»	» 15 16
70 »	Miglio.	»	» 14 13
15 »	Riso	»	» 35 56
25 »	Fagiuoli comuni	»	» 19 50
15 »	Fave	»	» 16 17
5 »	Lenticchie	»	» 24 60

300 mir.	Patate.	»	L. 1 21
— »	Castagne fresche	»	— —
— »	Id. secche	»	— —
18 fusoli e mazzi	di qual.	»	» 8 50
5 »	Id. 2ª qual.	»	» 7 75
20	Vitelli 1ª qual.	»	» 9 20
120	Id. 2ª qual.	»	» 8 40
400	Giovenche.	»	» 6 50
—	Maiali	»	— —
120	Maiali da latte per capo.	»	» 9 40
200 mir.	Canapa grezza.	»	» 5 50
— »	Id. lavorata	»	— —
— »	Seme di canapa.	»	— —
2000 »	Cordame	»	» 10 70
300 »	Olio fino d'oliva	»	» 88 50
— »	Trifoglio	»	— —
40 »	Bulbiere 1ª qual.	»	» 21 —
80 »	Id. 2ª qual.	»	» 23 —
3000 doz.	Ova	»	» 0 95

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 9 luglio 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizionate pubblica	Organzino	12	96 90
	Trame	»	»
	Greggia	4	202 10
	Articoli diversi	»	»
	Totale	16	149 10
	Tot. nel mese e negli anni	46	
Stagionatura società anticipata	Organzino	12	1005 70
	Trame	»	»
	Greggia	1	28 07
	Articoli diversi	»	»
	Totale	13	1033 80
	Tot. nel mese e negli anni	72	
Condiz. esatta in Provenza	Organzino	1	74 20
	Trame	»	»
	Greggia	3	113 21
	Articoli diversi	»	»
	Totale	4	187 41
	Tot. nel mese e negli anni	76	

BORSA DI GENOVA. — 9 luglio.

Rendita Italiana — 89 35 cont. 89 50 f. m.
Az. Banca Nazionale — 2250 — f. m.
Az. Credito Mobiliare Italiano — 821 — f. m.
Az. Regia Tabacchi — — —
Az. Ferr. Meridionali — 307 — f. m.
Francia lettera 100 05 — denaro 100 10
Londra vista 27 26 — denaro 27 34
Oro da 21 91 a 21 97 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 9 luglio.

Rendita Italiana 5 0/0 contanti		89 10
Id. fine mese		89 05
Prestito Nazionale 1866 completo		94 40
Id. stallonato		93 45
Azioni Banca Nazionale		2200 —
» Banca Lombarda		843 —
» Banca Popolare		115 —
» Cotonificio Cantoni		198 —
» Lanificio Rossi		328 —
» Linificio e Canap. Nazion.		314 —
» Regia Tabacchi		897 —
» Ferr. Meridionali		301 —
» Ferr. Romane		113 —
» Società Ceramica		234 —
Obbl. Ferrovie Meridionali		310 —
» Ferr. Sarde Serie A		296 50
» Ferr. Sarde Serie B		277 —
Id. nuove		282 3/4
» Ferr. Alta Italia		256 —
» Regia Tabacchi		501 —
» Beni Demaniali		— —
» Fondiaria		418 —
» Cassa di risp. Milano		220 25

DA AFFITTARE

Villa di 12 camere, con giardino all'inglese, orto e frutta, a 7 chilometri da Piazza Castello.

Recapito in Torino, via Santa Chiara, N. 20, dal portinaio.
8025

Due camere elegantemente mobigliate.
Via Assarotti, N. 8, piano 4°.
8941

DA AFFITTARE

in via Misericordia, N. 3, **Alloggio** signorile di sei od otto camere. Dirigersi al portinaio.
A. 91

Da affittare al 1° ottobre
via Gotto, 8.

Alloggio al 2° piano di 10 membri, due terrazzini, legnaia e cantina.
A. 99

DA VENDERE

Villeggiatura sita in amena posizione, a 10 minuti di distanza dallo stradale di Chieri ed a 20 dalla detta città, con fabbricato rustico e civile, questo mobigliato di giornate 32 circa, la maggior parte coltivato a vigna, il tutto quasi risulto.

Dirigersi per informazioni: a Torino, dalla signora vedova Coppo, via Seretti, N. 2; a Chieri, dal signor Sapino Maurizio fu G.
8880

Occasione favorevole
si cederebbe a buon prezzo, per cessazione di commercio, una quantità di *scaffali* (stagere), di dimensioni diverse, una *cassa forte* uso finanza, *banchi* diversi. Dirigersi via Arsenale, 35, Torino.
3955

DA VENDERE

Casa faciente angolo
via Nizza e via Campana. — **Dirigersi al Notaio Signoretti, via Stampatori, N. 6, piano 0°.**
3864

DA VENDERE

elegante **Vittoria** quasi nuova, ad uno o due cavalli, della rinomata fabbrica Passaglia di Firenze. — Dirigersi via Bogino, 18.
3936

MOLARI FINTI inalterabili e masticazione garantita. L. 5.
Via S. Tommaso, N. 4, Torino.
3949

COURMAYEUR

ALBERGO DELL'**UNIONE**

attiguo agli uffizi della Posta e del Telegrafo, in amena posizione, con sale di lettura e di conversazione, giornali, pianoforte, ecc. — Tavola rotonda e servizio di ristorante.

Il sottoscritto vi ha di recente introdotto importantissime migliorie, sia negli appartamenti che nel servizio della cucina, tali da rendere quest'Albergo uno dei più *confortabili* e con moderatissimi prezzi.

8878 G. RUFFIER, *proprietario.*

BIELLA-PIAZZO

vicino alla Stabilimento Idroterapico.

Due appartamenti mobigliati da affittare ad uso villeggiatura, con annesso giardino. — Id. da vendere, anche con mora **Casa civile** con giardino e spaziosa vista, in ottima situazione

Per informazioni rivolgersi dal notaio Ramella in Biella. 3916

R. MANICOMIO DI TORINO

Appalto per provvista di paglia.

Nel giorno 20 luglio avrà luogo l'appalto per la provvista di chilogrammi 9000 paglia di segala rullata.

Per conoscere la divisione dei lotti e le condizioni d'appalto rivolgersi alla Segreteria del Pio Istituto.

5908 *Il Segretario* **TONELLI.**

ROWLAND'S MACASSAR OIL

Conosciuto da 80 anni come il migliore Ristoratore, Preservatore ed Abbellitore della chioma. La bottiglia hanno un tiracciolo di seta.

ROWLAND'S KALYDOR
Abbellisce la carnagione ed estirpa macchie cutanee.

ROWLAND'S ODONTO
imbianca i denti ed impedisce la carie.

ROWLAND'S KEKONIA
una nuova e soave polvere di toletta. L. 3. Comprale sempre gli articoli

ROWLAND di 20, **Hatton Garden, Londra.** Tutti i veri articoli portano la firma A. ROWLAND et SONS, in lucchetto rosso sull'involucro. L'imitazione della quale considerasi furto. La vendita a tutti i farmacisti e profumieri. Agenti a Torino, **D. Mondo,** via dell'Ospedale, 5, e **F. Ancarani** via Accademia delle scienze. 2039

APPALTO

Per 1000 tonnellate legna (rovere) da ardere, occorrente alla Società cooperativa di Consumo fra gli Agenti delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Torino, alle condizioni contenute in apposito capitolato, visibile tutti i giorni nel magazzino di detta Società (Stazione di Porta Nuova arrivi), e che si spedisce dietro richiesta.

Il tempo utile per le offerte, accompagnate da campione (3 quintali), da dirigersi all'Amministrazione, è fissato a tutto il corrente mese di luglio.
3940

Liquidazione volontaria

per cessazione di esercizio

a prezzi ridotti

di Macchine, Pompe, Compressori, Modelli in ghisa ed attrezzi per fabbricazione di articoli in cemento, e molto materiale stagionato, Pianelle, Tubi, balaustre, ecc.

Rivolgersi all'*Ancora* alla fabbrica di Pianelle, di DEPETRO e TRABUCCO.
3791

Un Agricoltore pratico in genere di coltivazione, specialmente viticoltura, desidera impiegarsi come giardiniere o vignaiuolo. Ampie informazioni e buoni attestati Famiglia 2 sole persone.

Dirigersi al parrucchiere Bisio, alla Venaria Reale.
3908

Per mutui attivi e passivi, sopra ipoteca, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4.
3571

RECOARO

BB. Stabilimenti aperti da maggio a settembre

FONTI MINERALI — L'Anemia, la Clorosi, le Affezioni del fegato e vescica, Calcoli e Renella, i Disordini uterini in genere, ecc., sono guariti coll'uso di queste Acque **Saline-Acidulo-Ferruginose**, di fama secolare, e la di cui esperimentata salutare efficacia, annienta le interessate calunnie dei loro detrattori. — Vendite in Torino da **Costanzo** Padre e Figlio, angolo via Basilica e Porta Palatina, ai quali si spediscono fresche per la casa a domicilio.

STABILIMENTO BALNEARIO — Bagni ferruginosi comuni, a vapore. — Completa cura Idroterapica. — Fanghi Marziali, ecc.

L'Albergo condotto dal signor ANTONIO VISENTINI, presenta assieme a tutte le comodità, eleganza ed esatto servizio a prezzi moderati.
3776

ELISABETTA BEST

10 lire sterline di ricompensa.

Essendochè Elisabetta Best (figlia di Roberto Best, di Bushey, in Herts, Inghilterra, viaggiatore di commercio, e pronipote di Jesse Phillips, già di Oldbury, Hasslewell, Salop, in Inghilterra, allevatore e mercante di bestiami, morto) partì d'Inghilterra per l'Italia nel 1864 o all'incirca, e dopo aprile 1865 non ha più dato segno di vita, essendo allora in Torino (ultima residenza conosciuta in Inghilterra: Cainland Road, South Hackney, Middlesex), la detta Elisabetta Best è pregata di **mettersi in comunicazione** coi sottoscritti, e sarà informata **di cose a suo vantaggio.**

La ricompensa di che sopra sarà pagata dai sottoscritti a quella persona che darà prova soddisfacente dell'identità e presente dimora della detta Elisabetta Best, se è in vita; e se è morta, che darà simile prova della sua morte, con certificato relativo o della sua sepoltura.

CROWDER, ARSTHIE AND VIZARD
55 *Lincoln's-in-fields*
London, England
Solicitors for Robert Best, the Father, of the said Elisabeth Best — June 30, 1879.
3954

Giammai sì copioso assortimento
di Ventagli

fu posto in vendita ed a prezzi così bassi e fissi, come presso A. BENTASTI, piazza S. Carlo, 11. — Si concede lo sconto ai compratori per oltre le lire 50.
3844

TRE MACCHINE CIRCOLARI A MAGLIE

di fabbrica *francese*, *in vendita* presso i **Fratelli Campia**, corso Vittorio Emanuele, 24, Torino. Pel pagamento e trattative dirigersi all'Ufficio d'Ingegneria civile ed industriale, via Accademia Albertina, N. 27.
3904

ASTE La *Gazzetta degli Affari* (Anno V, Milano, via Cappellari, 4), pubblica gli avvisi d'aste di tutte le Amministrazioni del Regno: **Lavori pubblici, Forniture, Appalti diversi, Vendite forzate,** ecc.

Abbonamento anno L. **12** — Semestre L. **7.**

In Torino presso Luigi Mattirolo, libraio, via Po, 10. 3819

VALS N. 1, 3, 5, 7, 9.

(Source Vivaraise)

LE ACQUE DI VALS N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraise) sono efficaci soprattutto nelle affezioni dello Stomaco, del Fegato, delle Reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro le Gotte e i Reumatismi, i Colori pallidi, ecc.

Queste acque ricche di Acido carbonico libero, rivocano molto aggradevoli a bersi e si conservano indefinitamente. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sulla etichetta.

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. angolo di via S. Paolo. — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Vendita in Torino nella drogheria **Costanzo** Padre e Figlio, e **Pietro Palma.**
3751

SOLUZIONE COIRRE

CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da cinque anni dai medici francesi ed adottato da tutti i medici dell'Europa nell'*indebolimento generale, l'anemia, la tisi, la cachessia, la clorosi, le scrofole, il rachitismo, le malattie della cute; la digestioni difficili, l'inappetenza, la dispepsia, le malattie nervose.*

Per evitare le contraffazioni la nostra etichetta porterà d'ora in avanti le parole **Coirre à Paris** in *nei colori* e le parole **19, Rue de Cherche Midi** in lettere di tre colori ciascuna, inoltre il timbro dello Stato francese in blu. — Si trova nelle principali farmacie. — Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino, alle farmacie Centrale, Taricco, Torre e Carruti.
3097

MALE DEI DENTI Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e il preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

L'ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola. L. 1 25.

Unico deposito alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.
0898

VALS

(Source Vivaraise)

LE ACQUE DI VALS N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraise) sono efficaci soprattutto nelle affezioni dello Stomaco, del Fegato, delle Reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro le Gotte e i Reumatismi, i Colori pallidi, ecc.

Queste acque ricche di Acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a bersi e si conservano indefinitamente. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sulla etichetta.

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. angolo di via S. Paolo. — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Vendita in Torino nella drogheria **Costanzo** Padre e Figlio, e **Pietro Palma.**
3751

Prestito a premi della città di Venezia

Nella XXXIX Estrazione del Prestito a premi della città di Venezia, quest'oggi seguita presso il Municipio, a cenno del piano relativo, i premi furono conseguiti Obbligazioni seguenti:

Serie estratte che concorrono ai premi:

334	439	467	564	655	706	871	884
1102	1190	1238	1286	1971	1990	1990	2045
2050	2061	2065	2069	2085	2157	2170	2209
[illegible]	2252	2257	2285	2297	2536	2818	2811
2909	3068	3120	[illegible]	3247	3379	3407	3424
3527	3584	3660	3849	[illegible]	3920	3953	4231
[illegible]	4414	4493	4539	4667	4871	4885	4922
4948	5174	5263	5314	5369	5454	5642	5948
6000	6221	6239	6331	6363	6385	6402	6410
6455	6814	6788	[illegible]	6841	6866	6884	6945
6968	7196	7245	7470	7476	7515	7580	7584
7723	7836	7895	[illegible]	8192	8196	8299	8516
8590	8613	8713	8745	8766	8874	8922	9017
9018	9099	9146	9148	9230	9234	[illegible]	9572
9656	9693	9755	9935	10096	10179	10214	10218
10300	10313	10344	10458	10528	10559	10708	10883
10910	10956	10992	11048	11205	11274	11384	11490
11498	11450	11590	11574	11605	11694	11736	11912
11966	11997	12056	12095	12128	12174	12326	12478
12596	12717	12756	12789	12845	12887	12911	13081
13086	13184	13980	13470	13944	14013	14234	14401
14947	14865	14464	14529	14696	14652	14578	14684
14567	[illegible]	[illegible]	14995	15129	15201	15288	15458

Obbligazioni premiate.

Premio	Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio	Serie	N.
[illegible]	14365	6	50	4414	5	50	9693	22
500	7723	11	50	8057	17	50	1190	5
200	7584	8	50	7584	12	50	11205	19
100	7584	1	50	6590	7	50	2985	17
100	5953	20	50	6894	16	50	9017	25
100	8947	6	50	14687	24	50	9146	5
100	10300	4	50	6891	10	50	7584	18
100	2230	20	50	5542	22	50	[illegible]	19
100	754	23	50	6299	6	50	2065	2
100	3247	11	50	7554	22	50	14658	16
100	10313	18	50	8424	22	50	1928	10
100	14658	6	50	8190	9	50	8516	14
100	14234	5	50	11605	6	50	5642	20
50	14658	25	50	11480	9	50	6838	9
50	11048	7	50	7515	2	50	6841	21

Le altre Obbligazioni appartenenti alle 184 Serie estratte, non comprese nella tabella dei premi, sono rimborsabili alla pari, cioè con lire 50 (trenta) ciascheduna. — Il pagamento dei premi e rimborsi avrà principio dal 1° novembre a. c.

Banca Popolare di Torino

CON CASSA DI RISPARMIO

Via Principe Amedeo, 30 bis — Autorizzata con R.D. 31 agosto 1872

Situazione al 30 giugno 1879

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale	Fondo sociale L. 800,000 —		
	Fondo di riserva » 126,564 26 L.	»	926,564 26
Numerario in cassa		» 170,268 75	»
Buoni (fruttiferi in circolazione		» »	4,139 »
Effetti in Portafoglio		» 1,511,581 76	»
» per conto terzi		» 10,594 04	»
Conti correnti attivi		» 122,930 »	»
Conti correnti passivi	L. 920,412 65		
Depositi a risparmio	» 1,050,313 56	»	1,440,725 64
Banche corrispondenti		» 93,101 90	218,313 60
Debitori e creditori diversi		» 332,037 26	82,786 89
Crediti con garanzia e depositi		» 214,045 42	»
Casse pendenti		» 64,998 06	»
Accettazioni cambiarie		» »	10,400 »
Conto Azioni e valori diversi		» 35,495 12	»
Depositi e depositanti a cauzione		» 212,000 —	212,000 —
Conto dividendo 1877		» »	610 25
» 1878		» »	1,119 63
Spese ripetibili		» 935 92	»
» di primo impianto		» 6,185 80	»
Mobilio		» 9,784 31	»
Utili		» »	25,490 28
Spese generali		» 14,757 53	»
Tasse ed imposte		» 3,735 16	»
Interessi passivi		» 5,508 16	»
	Totali L.	2,983,341 40	2,983,341 40

Il Contabile C. A. STRELLIO — *Il Presidente* EUGENIO THOMATIS — *Il Direttore* ANICONI.

Operazioni di Banca.

a) Sconta effetti e fa anticipazioni su fondi pubblici ed altri valori.

b) Riceve cambiali per l'incasso, e rilascia mandati all'ordine su qualunque Piazza del Regno.

Conti correnti.

Riceve somme in conto corrente al 3 1/2 0/0, restituendo a vista L. 5000, L. 10,000 col preavviso di 3 giorni e L. 15,000 col preavviso di 5 giorni. Per somme maggiori a convenirsi.

La Banca accorderà inoltre il 4 0/0 sulle somme depositate con scadenza superiore a sei mesi, ed il 4 1/2 0/0 per quelle superiori a 12 mesi.

Cassa di Risparmio.

La Banca emette libretti di risparmio restituendo ogni giorno a vista L. 100, e con graduale preavviso somme maggiori.

Fabbrica
DI MACCHINE DA CUCIRE

dei migliori sistemi.

Torino, via S. Teresa, 6, e via Lagrange, 7,

di GEROLAMO BRACCO.

Grande ribasso sui prezzi correnti. Concorrenza impossibile stante la stessa fabbricazione.

In detto magazzino si trova qualunque macchina da cucire tanto originale che ad imitazione.

MACCHINE a mano, ad un filo e due da L. 25 a 100 per famiglie. Per laboratori a pedale da L. 110 a 300.

Insegnamento gratis.

MACCHINE a *piuser* di nuova costruzione per laboratori. Si accetta qualunque commissione e si fa qualunque riparazione. — *Si danno ai compratori tutte le garanzie desiderabili.*
0901

BIRRA DI STRASBOURG

della Società per Azioni l'ESPÉRANCE

Arrivi in vagoni refrigeranti.

Fusti di circa 60 litri caduno. — Chiunque negli Stabilimenti ov'è esposto il cartello della Fabbrica.

Specialità di Birra in bottiglie tonica e digestiva per famiglie, villeggianti, *Clubs* e Stabilimenti balneari.
8905

Deposito generale presso G. BIANCOTTI, via Santa Teresa N. 7, ed Arsenale, 1, Torino.
8905

MACCHINE AGRICOLE

FRATELLI FOGLIANO, Corso Principe Oddone, N. 46, **TORINO**

Vicino a Piazza Statuto

Unica fabbrica in Torino di TREBBIATRICI a mano, specialmente adatte per colline — TREBBIATRICI a maneggio di uno, due e più cavalli — VENTILATORI con corredo di 3 crivelli — SGRANATOI di modelli diversi — POMPE a travasar liquidi.

Deposito di LOCOMOBILI e TREBBIATRICI della rinomata Casa inglese R. Hornsby e Sons.
8857

Anno XXX — XXX Anno

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI OROPA

aperto dal 1° giugno al 30 settembre

Indirizzare le domande in Biella

al Direttore Dott. **MAZZUCCHETTI.**
3636

OROLOGIERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico, via Po, N. 20, Torino.
1671

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 28, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

Bazzoni Augusto — **La Reggenza di Maria Cristina duchessa di Savoia, con documenti inediti.**

Un volume in-8° L. 5.

Uno dei più belli e de' più importanti periodi della Storia della Monarchia di Savoia è per certo quello che abbraccia la reggenza di Maria Cristina. Pel Piemonte poi ha maggiore importanza perchè se non era la fortezza d'animo e l'energia del carattere di quella Duchessa, che pur dapprincipio pareva pendere a Francia, forse questo ducato subalpino non sarebbe sopravissuto al secolo *XVII*, forse l'Italia ora non sarebbe.

E questo periodo così importante di cui il Bazzoni ha fatto in questo libro una storia precisa e veritiera appoggiata tutta ai documenti importantissimi.

In questo libro, della narrazione minuta ed imparziale delle opere loro, pigliano vita e forma le originali e grandiose figure non solo di Madama Reale, ma dei pretendenti e cognati di lei, il principe Francesco Tommaso e il cardinale Maurizio, e dei cardinali Richelieu e Mazzarino.

Il bel volume in-8° conta di *VIII*-408 pagine, contiene documenti nuovi e importanti e non può non riuscire di utilità agli studiosi della storia, di piacevole e istruttiva lettura a tutti.

Arago Francesco — **Lezioni di astronomia tradotte ed annotate da E. Capocci; 2ª edizione con correzioni ed aggiunte del prof. G. Cammarota; 4 vol. in-12°, prezzo L. 3.**

Ecco di che si tratta in queste lezioni:

Colpo d'occhio generale sull'insieme delle materie che formano il soggetto degli studi astronomici. — Gli strumenti di osservazione. Delle stelle. — Studio del moto delle stelle. — Rischiaramenti della osservazione. — Studio del fenomeno della scintillazione.

Le nebulose e la via lattea.

Moto [illegible] del sole e distanza della terra dal medesimo. — Costituzione fisica del sole. — Le stagioni ed i giorni.

Dei pianeti. — Leggi di Keplero. — Attrazione universale. — Delle masse planetarie. — Tavola del sistema solare.

La terra.

La luna. — Fasi della luna. — Luce cenericcia. — Eclissi di luna. — Eclissi di sole. — Costituzione fisica della luna. — Gli aerolidi. — Della luna orizzontale. — Della luna di autunno o del cacciatore. — Delle inegraglianze secolari e periodiche.

Le comete. — Cometa di Halley del 1770, di Hancke, di 6 anni e 3/4, del 1843, di Faye. — Costituzione fisica delle comete.

Delle maree. — Determinazione della latitudine e della longitudine. — Del calendario. — Dell'atmosfera, della temperatura e dei venti. — Posizione geografica delle principali città di Francia e d'Italia.

Dopo le lezioni havvi, a comodo dello studioso, una tavola alfabetica delle materie trattate in esse col richiamo alle rispettive lezioni e un vocabolario biografico dei nomi propri che vi sono citati.

Il libro di oltre 350 pagine è corredato inoltre di 7 tavole litografiche contenenti ogni tavola una ventina di figure ad illustrazione del testo.

Peroglio Celestino — **Nuovo atlante cosmografico, fisico, storico e politico statistico, ordinato in 34 carte, di cui 14 doppie, già compilato da F. C. Marmocchi, diligentemente riveduto e corretto secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia ed accordato con gli ultimi programmi delle scuole classiche, tecniche e magistrali.**

Edizione comune in mezza tela, L. 12.

Edizione finamente miniata e legata in piena tela, L. 15.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole e degli istituti tecnici, ordinato in 65 carte, di cui 18 doppie, scelte dall'atlante generale di F. C. Marmocchi, riveduto e corretto secondo le più recenti scoperte e gli ultimi trattati internazionali, L. 16.

Con legatura forte in piena tela, L. 20

— Nuovo atlante ad uso delle scuole classiche, ginnasiali e liceali, ordinato in 35 carte, di cui 12 *doppie*, scelte dall'atlante generale. Prezzo L. 14.

Con legatura forte in piena tela, L. 18.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole ginnasiali, ordinato in 22 carte, di cui 5 *doppie*, scelte dall'atlante generale. Prezzo L. 7.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole elementari e serali, ordinato in 10 carte, di cui 3 doppie, scelte dall'atlante generale. Prezzo L. 3.

Ogni carta separata centesimi 30.

Cavaliere ingegnere Agostino. — **Atlante di macchine a vapore e ferroviarie, con leggenda, ad uso particolarmente degli allievi delle Regie Scuole d'applicazione per gl'ingegneri, alle agl'ingegneri meccanici, agli ingegneri del Materiale e Trazione delle strade ferrate ed agli allievi della Sezione di meccanica degli Istituti tecnici e professionali. Prezzo L. 10.**

Seconda edizione interamente rifusa, ridotta al corrente degli ultimi perfezionamenti e corredata di un indice alfabetico-tecnologico colle voci corrispondenti nelle lingue francese, tedesca ed inglese. 2 vol. in-4°, l'uno di testo a doppia colonna di pagine 450, e l'altro di 74 tavole litografate contenente circa 1500 figure.

Peirani C. L. — **Rime di sapore.**

Ricordando — Sere d'inverno — In campagna — Maggiolata — Emma — L'arte e Dante.

Un volume in-16° legato alla Bodoniana, prezzo L. 3.

Brunialti Attilio — **Libertà e democrazia.**

Un volume in-12° di 312 pagine, prezzo L. 3.

Bagatta Gerolamo — **Compendio dei doveri e dei diritti del cittadino, ad uso delle Scuole elementari e popolari, adottato per le Scuole civiche di Genova.**

Quarta edizione ritocca e con aggiunte, prezzo cent. 40.

Ruggeri Giuseppe — **Stati Uniti d'Europa — Programma materiale d'Europa; Religioni, nazionalità, razze, usi e costumi. Prezzo L. 2.**

Leggi: Matrimonio ridotto a forma notarile o privata — Riforma nei fallimenti, nella legislazione civile e penale e nell'ordine giudiziario, nel senso di una maggiore semplicità, economia e speditezza — Amministrazione — Comuni, Provincie e Stati — Personalità indipendenti ed autonome — Avviamento ad un Governo europeo unico, mediante la instituzione presso ogni singolo Stato di una Corte o sezione internazionale.

Un volume in 8° di 300 e più pagine.

Licy Paolo — **Elettori e Deputati.**

Un volume in-12° di 285 pagine, prezzo L. 2 50.

Casella O. — **Manuale pratico popolare di Pollicoltura sulla dell'allevamento, ingrassamento e malattie del pollame, ad uso dei proprietari ed agricoltori.**

Un volume in 16° di 120 pagine con incisioni, prezzo L. 2.

Farina Salvatore — **Prima che nascesse (Novella).**

Un bel volumetto nei tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana in-12°, prezzo L. 1 50.

— **Le tre sutrici (Novella).**

Un elegante volumetto in-12° legato alla Bodoniana, prezzo L. 1 50.

— **Mio figlio studia — (Novella).**

Un volumetto in-16° grande legato alla Bodoniana, prezzo L. 2.

— **Capelli biondi (Romanzo).**

Terza edizione. Un elegante volume coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana, in-12°, prezzo L. 3.

— **Un Tiranno ai bagni di mare (Tre mesi del mio).**

Un volume in-16° di 90 pagine, prezzo L. 1.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata.

Torino — Tip. Roux e Favale.

Rosseter's Hair-Restorer

DI RR. RR. SCIENTOS, *16, Coleman Street, City,* London.

Vero Ristoratore dei Capelli

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che si stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura facendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa ringiovanire sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Difendere dalle imitazioni che si vendono col nome di Rosseter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di R. R. Kelly e le etichette in inglese ed in italiano. Prezzo Lire 5 al flacone.

Contro i contraffattori e gli usurpatori del nome si procede a termini di legge come fu fatto col sig. C. L. di Milano che con sentenza del 10 Aprile 1879 fu condannato alla multa, alle spese di processo ed al risarcimento dei danni.

Vendita all'ingrosso a TORINO, D. Mondo - MILANO Enrico Casati, Angelo Migone e C., A. Manzoni e C. - LIVORNO, Dunn e Malcolm - ROMA, G. Bolzer e C., A. Manzoni e C. - NAPOLI, G. Bartolucci ed al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toletta in tutte le città d'Italia.

A piccoli e medioni capitali, forti redditi ampiamente assicurati su prima ipoteca.

Dirigersi alla Casa *La Sicurtà* Torino, piazza Savoia, 4.

Incanto volontario

Nel giorno 12 luglio corrente, alle ore 10 antim., nello studio del notaio Filro, in Torino, via Botero N. 25, si esporrà in vendita all'asta pubblica un ampio fabbricato civile e rustico, con giardino e corte, posto in Pinerolo, regione Borgata, cantone San Giacomo, al prezzo di lire 9000, ed alle condizioni portate dal relativo avviso d'asta.
8890

AZIENDA ASSICURATRICE
fondata in Trieste
con atto costitutivo 2 novembre 1822
CAPITALE SOCIALE
Fiorini 4,000,000
pari a italiane lire 10,000,000
Attivo risultante dall'ultimo bilancio
FIORINI 6,691,099 66
Pari a L. it. 16,369,329 21

RAPPRESENTANZA GEN. IN ITALIA
Autorizzata con R. D. 14 aprile 1879

AVVISO

L'Azienda Assicuratrice risponde per tutti i danni d'incendio cui hanno diritto gli Assicurati della Compagnia d'Assicurazione

LA NAZIONE

avendo assunta la propria garanzia a quella di questa Società.

Dirigersi in Torino, via Accademia Albertina, 3, al Rappresentante provinciale Gramegna Adamo.

Il Direttore della Nazione CHIOLA.
Il Rappr. generale dell'Azienda P. DENTIS.
3794

Profumeria all'Opoponax.

Estratto d'odore . . all'OPOPONAX
Acqua di Toeletta . all'OPOPONAX
Sapone . . . . . all'OPOPONAX
Pomata . . . . . all'OPOPONAX
Olio sopraffino . . all'OPOPONAX
Cosmetico . . . . . all'OPOPONAX
Polvere di riso . . . all'OPOPONAX
Cold Cream . . . . all'OPOPONAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO, che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole o di rasoio; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'uso del belletto.

POMATA ANTIPELICULARE al rosso e catrame per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra, in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di rose; *conquista dei campi.*

Crema al succo d'Ananas per la pelle.

ELIXIR DI MENTA per toeletta della bocca.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.